

NUOVI argomenti.



Mensile del Sindacato Pensionati Italiani Cgil della Lombardia

Numero 8/10 • Agosto-Ottobre 2018

Spedizione in abbonamento postale 45% art. 2 comma. 20/B legge 662/96 - filiale di Milano



AREA DEL BENESSERE

Speciale congresso Spi Cgil Lombardia

Sommario

- 3** Un anno vissuto intensamente
Valerio Zanolla
- 7** L'orgoglio di essere utili agli altri
Italo Formigoni
- 9** L'area benessere uno spazio sempre più *sindacale*
Stefano Landini
- 12** **VINCITORI GIOCHI DI LIBERETÀ 2018**
I protagonisti siete voi
- 17** **L'AREA DEL BENESSERE NEI TERRITORI**
- 63** **NON SOLO GIOCHI, LE NOSTRE INIZIATIVE NEL 2018**
- 64** Festival RisorsAnziani: e quattro!!!!
- 68** Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa
- 71** Il razzismo c'è?
Se ne è parlato ai Giochi
- 75** In Palestina per un viaggio nel presente
Valerio Zanolla
- 79** Non dimenticare per costruire una società migliore
In treno per Auschwitz 2019

In copertina: Cattolica 2018, flash dalla XXXIV edizione dei Giochi di Liberetà.
Per le foto dei Giochi ringraziamo Celestino Panizza di Mandello del Lario (Lecco)
e Giordano Fuzzi, Video&Foto Service di Cattolica.

Nuovi Argomenti Spi Lombardia

Pubblicazione mensile del Sindacato Pensionati Italiani Cgil Lombardia

Numero 8/10 • Agosto-Ottobre 2018

Direttore responsabile: Erica Ardentì

Editore: MIMOSA srl uninominale, presidente Italo Formigoni

Impaginazione: A&B, Besana in Brianza (MB)

Prestampa digitale, stampa, confezione:

RDS WEBPRINTING S.r.l.

Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)

Registrazione Tribunale di Milano n. 477 del 20 luglio 1996

Numero singolo Euro 2,00

Abbonamento annuale Euro 10,32

Un anno vissuto intensamente

Valerio Zanolla *Segreteria Spi Lombardia*

Un anno problematico questo 2018. Mentre noi andiamo in stampa nodi importanti sono ancora aperti, il governo di Lega e dei Cinque Stelle fatica a trovare un accordo sulla legge di bilancio. Alle spalle ha interventi che sono stati caratterizzati dall'essere sempre contro qualcuno – un nemico che cambia di volta in volta – senza avere mai come finalità il bene del paese. Il rancore che dilaga verso i più deboli sta arrivando sempre più vicino alle persone che rappresentiamo.

Si è iniziato con gli immigrati, additati quali colpevoli di tutti i mali del paese, per passare poi ai Rom. Non è mancato nemmeno un attacco generico ai politici che si è esteso al sindacato per arrivare ai pensionati, accusati di aver rubato il futuro ai giovani. Dei pensionati si mette in discussione un reddito guadagnato con quarant'anni di lavoro, chi ha versato correttamente quanto doveva durante tutta la sua vita lavorativa non può essere accusato di aver rubato.

Ma la lista non finisce qui, ci sono altri soggetti che i nostri governanti vogliono avversare e offendere, le donne per prime. Non è una novità, direte. Quando la destra prende il potere i diritti civili sono i primi a essere messi in discussione. La 194, la legge del 1978 che tutela la maternità e regola l'interruzione di gravidanza e che da sempre è al centro di polemiche, oggi è ancor più a rischio e messa in discussione con ragioni ideologiche che credevamo superate.

Per quanto riguarda la nostra attività come sindacato siamo ora nel pieno della fase congressuale sia dello Spi che della Cgil. I Congressi, oltre a discutere di strategia, ci consegneranno un nuovo gruppo dirigente, specie per quanto riguarda la Cgil nazionale. La preparazione dei congressi ha visto la

realizzazione, tra i pensionati, di quasi novecento assemblee con la partecipazione di circa cinquantamila iscritti. Sono sicuro che in Lombardia nessun'altra associazione sia in grado di avere un livello così elevato di coinvolgimento e discussione su questioni sindacali e sociali. Così pure per quanto riguarda la nostra azione come area benessere e coesione sociale.

Invece come dipartimento Area Benessere e coesione sociale arrivati a questo punto del 2018 possiamo già tirare le somme di quanto fatto: un anno intenso per l'attività di tutti i terri-





tori. Crescono, infatti, le nostre iniziative che guardano al benessere dei nostri iscritti e delle persone più deboli.

Durante il congresso regionale presenteremo la seconda edizione del *Libro delle idee* dal quale, sempre di più, risulta evidente la capacità dei compagni e delle compagne dei territori di intrecciare le iniziative politiche e sindacali con l'attenzione al benessere dei propri iscritti.

Sindacalizzare l'area benessere ha avuto come importante risultato l'ampliare i luoghi del nostro intervento, il portare i diritti dove non ve ne erano. Mentre discutiamo di stili di vita, di diete o di truffe, mentre giochiamo una partita a carte o organizziamo un concorso di poesie rendiamo i partecipanti più consapevoli dei loro diritti. Pensionate e pensionati che non erano a conoscenza di una legge o di un provvedimento a loro favore, discutendo con i nostri volontari, acquisiscono nuove e importanti informazioni per loro o per i propri cari. Abbiamo creato così un'area benessere che sempre più è un tutt'uno con la tradizionale attività sindacale.

Abbiamo voluto sottolineare questo aspetto anche a Cattolica alle finali dei Giochi di Liberetà dove, per la seconda volta dopo lo scorso anno a Grado, nell'area della nostra festa abbiamo predisposto uno spazio coperto interamente dedicato alla nostra attività sindacale. Al suo interno si sono dati il cambio le compagne e i compagni responsabili dei vari dipartimenti di lavoro nei quali – sia lo Spi regionale come coordinatore sia i compagni nei comprensori – si sono impegnati. Vi è stata la presentazione dello sportello sociale con il documentato opuscolo *Quaderno dei diritti del cittadino*, un importante strumento per l'accesso ai servizi socio sanitari lombardi. È stata poi presentata la considerevole attività negoziale realizzata con le amministrazioni comunali e le istituzioni nei territori. Sono stati presentati i servizi fiscali con il Caf e il patronato Inca con l'area previdenza. Il coordinamento donne ha presentato il suo importante lavoro e anche l'area informazione con *Spi Insieme*, *Nuovi Argomenti* e le nostre pagine sui social, il sito web e la pagina Facebook.

Vi è stato nel corso del 2018 un ulteriore incremento dell'intreccio tra attività sindacale e area benessere. Siamo, infatti, andati nelle case di riposo a organizzare attività ludiche e, in contemporanea, a parlare di diritti inespressi. Abbiamo fatto passeggiate e gite, organizzato convegni sugli stili di vita. Si sono fatti corsi di base per insegnare alle persone anziane a utilizzare il pc e navigare nei social. Molti di questi corsi hanno avuto i ragazzi delle scuole superiori come insegnanti. Abbiamo organizzato riunioni per parlare del pericolo delle truffe, coinvolgendo le forze dell'ordine e le amministrazioni locali.

Molti nostri attivisti sono andati nelle scuole a parlare di Resistenza e delle esperienze vissute durante la loro infanzia. Con le associazioni dei ragazzi ospiti degli istituti i nostri attivisti hanno organizzato gare di bocce nel tradizionale confronto $1+1=3$.

Sono state fatte numerose Feste del pensionato e del tesseramento e i partecipanti hanno potuto discutere, ballare e passare gioiosamente dei pomeriggi in allegria. Abbiamo organiz-





*Cattolica 2018:
l'agguerrita sfida
al calciobalilla a 11*

zato camminate e escursioni. Poi siamo stati di supporto a molte iniziative organizzate da altri – comuni, associazioni sportive e culturali. Non mi dilungo per non tediare ma lo Spi e i suoi pensionati in questa nostra regione sono veramente la spina dorsale della socialità, oltre che dell'attività confederale della Cgil.

Dopo tutta questa attività a settembre siamo tornati, per i Giochi di LiberEtà, a Cattolica. La partecipazione è stata alta, oltre settecento persone presenti durante tutte le giornate in cui si sono tenuti i Giochi, più altre duecentocinquanta circa in occasione del convegno di martedì 11 settembre. La valutazione sull'in-

sieme dei Giochi è stata sicuramente positiva, ora si tratta di programmare la prossima edizione che sarà la venticinquesima: un quarto di secolo! Occorrerà celebrare degnamente questo evento, ci stiamo già pensando. ■

L'orgoglio di essere utili agli altri

Italo Formigoni *Responsabile Area Benessere Spi Lombardia*

Anche quest'anno i Giochi di Liberetà si sono riconfermati essere un momento importante per tutti coloro che vi hanno partecipato. A Cattolica, dove siamo tornati dopo la parentesi di Grado del 2017, si è respirata ancora una volta l'aria di una grande festa, s'è vista ancora la grande voglia di tutti di stare insieme, divertendosi.

I tornei di carte, di bocce, le gare di ballo come i concorsi artistici – pittura, fotografia, poesia e racconto – con la loro notevole affluenza sono stati la prova tangibile di questo desiderio di

socialità in cui anche le idee e i valori che ci animano sono pienamente condivisi insieme all'orgoglio di essere ancora attivi e, soprattutto, di sentirsi ancora utili per gli altri.

Si sono condivisi i sogni e la memoria attraverso la reciproca lettura delle poesie e dei racconti, si sono condivisi gli hobby guardando gli uni le opere degli altri, offrendo il proprio mondo e, quindi, uscendone per entrare in quello altrui: in una parola si sono condivisi universi!

Anche il momento più prettamente politico quest'anno ha assunto un'importante valenza.



Da sinistra: Stefano Landini, Valerio Zanolla, Italo Formigoni



Il torneo di bocce 1+1=3

Parlare delle leggi razziali di ottant'anni fa per ragionare del presente – del razzismo che torna, dei muri e dei fili spinati che si riaffacciano nelle cronache dei telegiornali – ha permesso ai tanti che non si riconoscono in questa ondata xenofoba di riaffermare quelli che sono i valori che stanno, ancora oggi, alla base del nostro vivere, delle nostre azioni, del nostro impegno quotidiano nelle leghe, piuttosto che nelle associazioni di volontariato.

Conoscere gli altri è fonte di ricchezza e rinnovamento spirituale ma anche intellettuale, vuol dire allargare il proprio mondo, la propria visuale, conquistare la capacità di considerare ciò che ci circonda anche da altri punti di vista.

Incontrare qualcuno che ha origini diverse dalle nostre vuol dire, tra le altre cose, aiutarlo a inserirsi nella nostra società, fargli conoscere una cultura diversa dalla sua, far vedere che esistono valori simili e altri diversi, vuol dire costruire un ponte per uno scambio che è sempre proficuo. Vuol dire costruire le comunità del futuro, quelle che inevitabilmente avremo perché – da che mondo è mondo – i popoli hanno dato vita a grandi migrazioni così come si sono incontrati tra di loro. Parlare di razza, per di più razza pura, è sempre sta-

ta una grande assurdità, un non senso storico. Il progetto di inclusione sociale, che si allarga ogni anno a realtà nuove, ad associazioni nuove, è una prova che lo stare con gli altri, con persone che hanno problemi diversi dai nostri è un valore. La gioia dei ragazzi, e non, diversamente abili che stanno con noi, la gioia e l'impegno dei nostri volontari, la facilità con cui ci facciamo coinvolgere testimoniano non una forma di carità pelosa ma il valore dello stare insieme in un rapporto di reciproco aiuto e scambio.

L'inclusione sociale è così un valore e allo stesso tempo una base su cui costruire un domani diverso, un futuro migliore. Noi ci stiamo lavorando! ■

L'area benessere uno spazio sempre più sindacale

Stefano Landini *Segretario generale Spi Lombardia*

Nel 2019 i Giochi di Libertà festeggeranno il loro venticinquesimo compleanno. Una ricorrenza importante che ci porta anche a guardare come sono cambiati e, con loro, come siamo cambiati noi e lo Spi.

Nati sia per dare una risposta al bisogno di socialità, che i nostri iscritti esprimevano, sia per dare spazio ai sogni, hobby o passioni lasciate da parte negli anni dedicati al lavoro, alla famiglia, a poco a poco hanno conquistato uno spazio sempre più importante che ha portato a creare l'Area benessere.

Nelle nostre società di vive di più (dopo il Giappone siamo il paese più longevo al mondo) e, quindi, per vivere meglio i nostri anni occorre anche dare attenzione a tematiche come gli stili di vita, il turismo consapevole, la qualità della socialità ed è questo che lo Spi, negli ultimi anni, ha fatto.

È venuto da sé il nome Area benessere, uno spazio sempre più ampio e sempre più *sindacale*, dove fare del bene a noi stessi e pensare e impegnarsi per gli altri.

Una gara di aquiloni sulla spiaggia o una rap-



Targa di partecipazione per Vbarese con l'H

Il corso di acquarello



Le premiazioni della gara di tennis

presentazione teatrale, frutto del lavoro, di quelle associazioni che si impegnano ogni giorno per abbattere il muro degli handicap, a partire dal muro mentale che ancora persiste.

E proprio da quanto fatto a fianco delle associazioni dei diversamente abili che è partito poi il progetto di coesione sociale. Un progetto che è stato sposato con grande entusiasmo anche nei territori, come testimoniano molte delle interviste che troverete in questo stesso numero di *Nuovi Argomenti*. I rapporti sono stati stretti con svariate associazioni, con le Rsa, con i centri diurni. Spesse volte è lo Spi che va da loro e

organizza nei loro luoghi le manifestazioni altre volte sono loro che vengono con noi per una gara di pesca piuttosto che il torneo di bocce $1+1=3$ o per sfidarsi al Burraco. Sono appuntamenti che gli ospiti delle diverse strutture attendono perché sono “il” momento in cui rompono la quotidianità, sono il momento in cui incontrano altre persone oppure quello in cui escono dai luoghi del quotidiano per recarsi presso un laghetto, un campo da golf o uno da bocce. Sono nate amicizie importanti tra questi giovani e non e i nostri volontari che li seguono durante tutto l’anno.

Aver deciso di andare a Cattolica per fare le finali regionali dei Giochi ci ha permesso di coinvolgere non solo i nostri attivisti, ma anche tantissimi di questi giovani che fanno parte di associazioni a tutela degli handicap. Sì, perché se i Giochi sono dapprima nati – lo dicevamo all’inizio – come spazio in cui gli anziani potevano esprimere le passioni trascurate negli anni del lavoro, oggi sono diventati un importante momento in cui anziani e persone diversamente abili si incontrano e condividono momenti di socialità molto importanti. Quest’anno a Cat-

tolica la partecipazione dei giovani diversamente abili è stata ancora più significativa che nelle scorse edizioni. Li abbiamo visti sulla pista da ballo oltre che sui campi di bocce o impegnati con la tombolata.

Un impegno, questo dell'inclusione, che come Spi vogliamo mantenere e rinforzare per far sentire alle tante famiglie che vivono questa difficile realtà che non sono sole, che possono contare su di noi e che lo Spi spende la sua forza anche per loro. E loro (le associazioni come i familiari) lo hanno capito visto che sempre più ci coinvolgono chiedendoci di rappresentarli e di portare le loro richieste alle diverse istituzioni.

Ma i Giochi, il progetto di coesione sociale, sono anche momenti dove insieme riflettiamo sui problemi che attanagliano la nostra società, il nostro quotidiano: durante le finali regionali c'è sempre il momento della riflessione politica, abbiamo parlato di legalità, dell'unità della sinistra, quest'anno abbiamo affrontato il tema del razzismo.

Sullo stesso filone si inseriscono altre iniziative nate negli ultimi anni. Con *Festival RisorsAnziani*, giunto alla quarta edizione e itinerante per le città della Lombardia, oltre a valorizzare la risorsa anziani, si cerca di costruire un sempre più forte rapporto con le giovani generazioni. Rapporto che si cementifica poi in occasione del *Viaggio della memoria*. Con diversi gruppi di studenti delle medie superiori e dell'università siamo andati a Mauthausen prima e a Ventotene poi.

Particolare è stata l'esperienza recente del viaggio in Palestina, alla quale dedicheremo, per la sua importanza, un'iniziativa specifica coinvolgendo tutto il gruppo dirigente dello Spi regionale.

Quest'ultima esperienza si riallaccia alla *Settimana dell'attivista*, che 'premia' simbolicamente parte dei tanti che dedicano allo Spi il proprio impegno, coloro senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli che, come dico io, 'tirano su la cler' ogni mattina, che permettono alle 220



leghe di essere il punto in cui la Cgil esprime la massima capacità di stare sul territorio.

Il tutto a testimonianza di come lo Spi rappresenti un sindacato che sta e vive nelle piazze, tra la gente, una categoria che si fa carico dei bisogni di cittadini e traduce in azione il negoziare, mediare, verificare e attuare accordi che mirano a migliorare le condizioni di chi rappresentiamo e non solo.

Il frutto di questo lavoro fidelizza allo Spi tante persone che anche quest'anno hanno apprezzato quanto proposto e sono state parte attiva dell'entusiasmo che queste iniziative producono.

Da molte parti ci rivolgono una critica bonaria: "avete troppe idee". È una critica che incassiamo positivamente.

Lo Spi è così, lo si conosce se lo si frequenta.

Continuiamo ad appassionarci alla vita, mantenendo la voglia di fare, di progettare e – perché no – di sognare, senza badare alla carta di identità. ■

Vincitori Giochi di Libertà 2018: i protagonisti siete voi

Bocce Lui&Lei

1[°] CLASSIFICATI

Ticino Olona Sebastiana Montesanto
con Giovanni Simonazzi

2[°] CLASSIFICATI

Brescia Eugenio Cassetta con Maria Rosa Pietta

Bocce Uomini non cartellinati

1[°] CLASSIFICATI

Mantova Luigi Soldà con Mario Tosi

2[°] CLASSIFICATI

Brianza Martino Colnaghi con Enrico Giussani

Bocce Uomini cartellinati

1[°] CLASSIFICATO

Bergamo Eugenio Bosio



Gara di burraco



La Coccarda Simpatia



*Merida Madeo con Giuseppe Taccin
giudici alla gara di ballo*



I vincitori della gara di ballo

Ballo Eccellenza

<i>Bergamo</i>	Piera Luisa Meni con Giuseppe Freti
<i>Bergamo</i>	Maria Rosa Bosio con G. Maria Moretti
<i>Lecco</i>	Nazzarena Abello con Salvatore Greco
<i>Bergamo</i>	Angela Occioni con Bruno Consonni
<i>Como</i>	Maria Giuseppa Verna con Enrico Zuretti
<i>Lecco</i>	Luisa Beltrame con Damiano Brambilla
<i>Varese</i>	Francesca Giannone con Lino Bonoldi
<i>Varese</i>	Anna Sava con Antonio Calcagnile
<i>Pavia</i>	Francesca Villani con Bruno Oldani
<i>Pavia</i>	Anna Schirano con Mario Santo

Ballo Coccarda

COCCARDA STILE

Lecco Ornella Galimberti con Claudio Zatti

COCCARDA JOLLY

Pavia/Varese Ottavina Brighenti con Vincenzo Armenio

COCCARDA AFFIATAMENTO

Varese Fiorella Boldrin con Fabietto Cattaneo

COCCARDA TERZA ETÀ

Brianza Agnese Ruffoni con Piero Santambrogio

COCCARDA SIMPATIA

Varese/Bergamo Ornella Alessandrini
con Francesco Bernini

COCCARDA ELEGANZA

Varese Luigia Rasetti con Luigi Ercoli



Tombolata



Esposizione foto

Briscola

1[°] CLASSIFICATI

Cremona Angelo Bertoletti con Renzo Sarzi

2[°] CLASSIFICATI

Mantova Carla Pellizzari con Anna Zanchi

3[°] CLASSIFICATI

Bergamo Marinella Barazzetti con Giuseppe Papetti

Burraco

1[°] CLASSIFICATI

Bergamo Vincenzo Colantoni con Gianpiero Perego

2[°] CLASSIFICATI

Varese Laura Reina con Angelo Rosellini

3[°] CLASSIFICATI

Varese Nicoletta Leone con Rosalba Lo Russo

GIURIA

Como Anna Amalia Figini con Nanda Seregini

Scala 40

1[°] CLASSIFICATO

Cremona Mauro Poli

2[°] CLASSIFICATO

Milano Pierino Mosconi

3[°] CLASSIFICATO

Lecco Angelo Bassani

4[°] CLASSIFICATO

Ticino Olona Ambrogio Baccini

Dama

Sondrio Alberto Montani

Tennis

1[°] CLASSIFICATI

Brescia Italo Terzi con Leonardo Barbieri

2[°] CLASSIFICATI

Lecco Matteo Mainetti con Francesco Crimi

3[°] CLASSIFICATI

Lecco/Varese Giovanni Pattarini con Domenico Defelice

4[°] CLASSIFICATI

Brescia Giuseppe Umberto Bianchetti
con Aldo Moraschi



Gara di scala 40



I premiati della briscola

Vincitori Giochi di Libertà 2018: i protagonisti siete voi

Fotografia Eccellenza

Brianza	Tosco Giannessi
Cremona	Celestino Telli
Cremona	Francesco Pinzi
Pavia	Luigi Pagetti
Ticino Olona	Nadia Tosco
Varese	Elena Raffaghelli
Como	Maria Rosaria Carrugi
Lecco	Franco Manzocchi
Lodi	Tata Dedé
Milano	Dario Rossi

Fotografia Giuria Popolare

Lecco	Celestino Panizza
-------	-------------------



Pittura Eccellenza

Bergamo	Margherita Savoldelli
Lecco	Alessandra Canali
Cremona	Maria Rosa Nicoletti
Pavia	Claudio Gambini
Bergamo	Franca Formenti
Bergamo	Adelaide Bonfanti
Como	Eugenio Verga
Ticino Olona	Marina Rusconi
Brianza	Graziella Lazzarin
Varese	Manuela Chinetti

Pittura Giuria Popolare

Verese	Domenico Defelice
--------	-------------------

Racconto Eccellenza

Cremona Lorena Bosio
Pavia Teresa Berzoni
Ticino Olona Barbara Negri
Varese Norma Bombelli
Bergamo Caterina Magoni

Racconto Giuria Popolare

Milano Angela Mereghetti e Licia Roselli



Quadri esposti

Poesia Eccellenza

Cremona Rosalinda Barili
Lecco Daniele Gerolamo Tentori
Milano Isolina Fortini
Como Antonietta Sormani
Brianza Francesco Di Ruggiero

Poesia Giuria Popolare

Mantova Ennio Barbieri



Carolina Perfetti durante la premiazione dei concorsi di Poesie, Racconti, Pittura e Fotografia

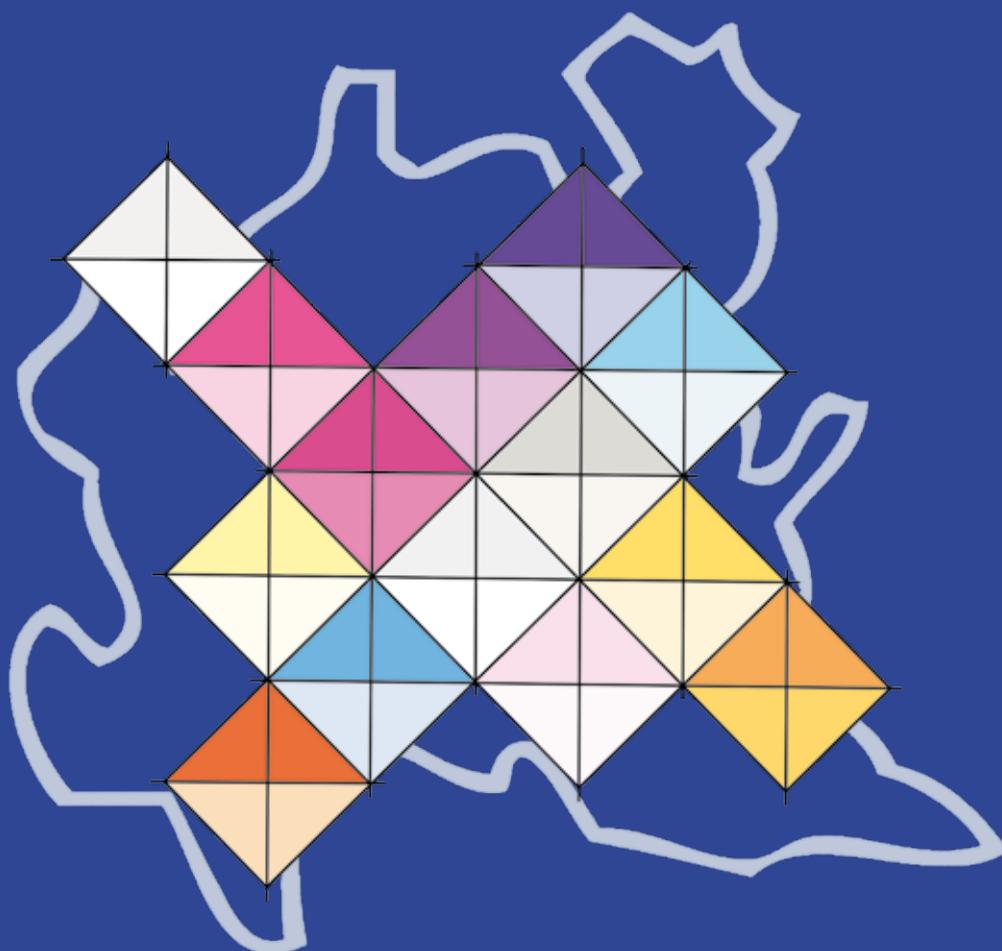
Coop il nostro sponsor!

*Quella che si vede nella foto è la borsa con i prodotti Coop che è stata data ai vincitori dei Giochi. Da diversi anni Coop Italia è sponsor della nostra manifestazione, il perché di questa scelta ce lo spiega direttamente **Alfredo De Bellis**, responsabile settore soci e consumatori Coop Lombardia.*

“I Giochi di Liberetà, rappresentano un’importante opportunità sia da un punto di vista culturale che di intrattenimento. Non possiamo che essere fieri di sostenere un evento di questa portata. È un progetto coerente con la mission di Coop. Più in specifico il nostro forte interesse nasce dal fatto che in questa manifestazione i momenti ludici si coniugano con una forte integrazione sociale, per esempio nel torneo 1+1=3 quando persone diversamente abili giocano in coppia con gli anziani in gare che ormai sono vissute da tutti come momenti clou dei Giochi. È proprio il sostegno che lo Spi sa offrire a queste frange più deboli della popolazione che ci ha spinto e ci rende orgogliosi di essere vostri sponsor”.



L'AREA DEL BENESSERE NEI TERRITORI



*Le interviste e le cronache delle singole iniziative
sono di Erica Ardeni*

GIOCHI SÌ MA PER FARE INCLUSIONE SOCIALE

“Quattro anni fa ho assunto l’incarico, in segreteria, di seguire i Giochi di Libertà e ho cominciato a fare attenzione al lavoro che Fausto Orsi faceva in Val Seriana, dove aveva costruito un forte rapporto con l’associazione Ge.Di poi con l’arrivo di Mario Belotti, dapprima *condiviso* con la sua categoria di provenienza, la Funzione pubblica, guardando un po’ meglio la realtà delle Rsa ho visto le potenzialità di rapporti che vi erano”. **Augusta Passera**, da due anni alla guida dello Spi Bergamo, spiega così il suo approccio ai Giochi di Libertà, all’area benessere ma soprattutto la nascita di un vero e proprio progetto di inclusione sociale. “Vedevo persone che scoprivano il sindacato, che aspettavano che noi arrivassimo per avere uno sguardo sull’esterno e per poter dire, ancora, la propria

opinione sentendosi così reinserite nella vita sociale, sentendosi di nuovo parte di un gruppo”.

“Nel corso di tre anni siamo passati dalla classica concezione dei Giochi come momento ludico a un’idea dei Giochi come occasione per costruire un vero e proprio progetto di inclusione sociale – incalza **Mario Belotti**, oggi responsabile dell’Area Benessere – Non è stato un cambiamento facile e veloce. Passare dal coinvolgimento solo di persone pensionate ma attive e normodotate a quello sempre più numeroso e in crescita ancora oggi di ospiti delle Rsa, dei cdi e di giovani e meno giovani delle associazioni di disabili ha comportato un spostamento radicale del nostro intervento e un mutamento nelle modalità. Certo nell’entrare in contatto con le strutture sono stato avvantaggiato dall’incari-



Laghetto di Valgua, foto di gruppo prima della gara di pesca, 2017

Un momento della rassegna canora delle case di riposo, auditorium Rsa di Vertova, maggio 2018



co che precedentemente ricoprivo in Fp, dove seguivo i lavoratori delle Rsa. Il problema vero è stato e resta quello del coinvolgimento delle leghe, necessario per dare una sempre maggiore visibilità allo Spi. Basti pensare che oggi laddove la nostra presenza è maggiormente consolidata alle iniziative partecipano anche duecento persone. L'obiettivo era ed è coinvolgere e dare visibilità a chi è meno attivo. Abbiamo trasformato le classiche feste di compleanno in giochi, laboratori, mostre in modo tale che tutti potessero dar vita e corpo a capacità e abilità che ancora hanno. Questo assecondando anche le loro richieste. Un esempio: alla Rsa Carisma, dopo aver partecipato al gruppo di lettura per la selezione delle opere finaliste del Premio nazionale Liberetà, alcuni ospiti hanno avanzato la richiesta di poter iniziare loro stessi a scrivere dei racconti autobiografici. Anche questo è un modo per dare un senso e un valore alla propria esistenza, alla vita vissuta. Se ci crediamo è questa la strada da intraprendere per dare un vero futuro a questo tipo di manifestazioni”.

“È stato un cambiamento che ci ha anche permesso di entrare nelle Rsa e – continua Passera – vedere come vivono gli ospiti, come sono trattati, che ci ha fatto riconoscere come interlocutori e come soggetti che possono aiutarli e aiutare le stesse strutture nell'affrontare i vari problemi che si presentano. Saltano fuori problemi relativi al welfare, alle rette delle Rsa e molti altri. Diventiamo i loro interlocutori anche rispetto alle vertenze con le istituzioni. Certo il vero problema è trovare persone che, nelle leghe, si occupino di questo progetto di inclusione sociale e lo facciano crescere. Solo in questo modo il territorio si fa protagonista. Non

Alcune delle nostre iniziative

Sono innumerevoli le iniziative, alcune storiche altre molto più recenti, che l'Area benessere di Bergamo organizza e che si svolgono durante tutto l'anno. Tra queste ci sono state:

- **Marzo:** gara di bocce al parco Montecchio, cui hanno partecipato anche ospiti delle Rsa e le associazioni dei diversamente abili;
- **Aprile:** la gara di ballo presso il centro anziani di Leffe; la mostra dei disegni e dei dipinti degli ospiti delle Rsa, Cdd, e delle associazioni disabili presso la biblioteca di Albino, aperta al pubblico dal 20 al 29 e poi replicata dal 30 aprile al 10 maggio presso il Comune di Casnigo;
- **Aprile-Maggio:** la mostra fotografica presso il centro anziani di Dalmine dal 28 aprile al 6 maggio;
- **Maggio:** gara di ballo presso la Rsa di Nembro; gara di Briscola presso la sede Auser di Treviglio; la storica mostra di quadri e dell'hobbistica a Calusco; la rassegna canora delle Rsa a Vertova; gara di Scopa e Scala Quaranta presso la Rsa di Capriate con gli ospiti e le associazioni dei diversamente abili;
- **Giugno:** gara di Burraco presso il Centro anziani di Leffe; mostra di pittura dal 22 al 29 presso la Fondazione Carisma;
- **Luglio:** sfida di bocce 1+1=3 al bocciodromo di Almenno San Salvatore; 1° Trofeo Giochi... senza età presso la Fondazione Casa Serena di Brembate; mostra di dipinti presso la sede della Cgil a Bergamo dal 2 al 4 luglio.
- **Settembre:** dal 1 al 9 mostra dei dipinti e dell'hobbistica presso la Rsa di Zogno; gara di pesca con gli ospiti delle Rsa, dei Cdd e delle associazioni dei diversamente abili presso il laghetto di Albino;
- **Novembre:** giornata dei laboratori creativi presso Fondazione Casa Serena di Brembate.

deve essere per forza il capolega, che può entrare in campo nei momenti più 'istituzionali'. In questi anni all'interno delle Rsa, e non solo, abbiamo anche costruito occasioni culturali oltre a farci conoscere spiegando chi siamo e cosa facciamo”. ■

COMPENSORIO DI BERGAMO

A CASA SERENA

I PRIMI GIOCHI SENZA... ETÀ!

A Brembate di Sopra presso la Fondazione Casa Serena Onlus si è tenuto il primo torneo per Rsa e Cdi dei *Giocchi senza...età*.

Cinque i gruppi presenti: quelli delle Rsa Sovere, Carisma e, ovviamente, Casa Serena e dei centri diurni integrati di Dalmine e Brembate di Sopra. Le sfide sono avvenute su diversi giochi: da diversi tipi di tiro a segno, alle boccette, al tirare la palla nel canestro e altri. Alla fine ha vinto la Rsa di Brembate con 172 punti.

Una mattinata che ha offerto a tutti la possibilità di trascorrere diversamente la giornata, di

uscire dalle proprie strutture e socializzare con altri anziani.

L'iniziativa si è resa possibile anche grazie alla disponibilità degli operatori e alla caratteristica della Fondazione Casa Serena. "Qui abbiamo dato vita all'Atnfi, che sta per attività e terapie non farmacologiche integrate – spiega **Fabrizio Appiani**, responsabile Accoglienza, animazione e relazioni interne – per rispondere all'esigenza di creare una cooperazione fra il pilastro classico della clinica medica e una serie di attività non farmacologiche. Obiettivo il ben-essere, lo





La sala attrezzata

star bene delle persone che non è, specialmente a una certa età, l'assenza di malattia ma l'equilibrio complessivo che si può raggiungere e che è molto soggettivo. Per questo abbiamo introdotto tutta una serie di attività che vanno dal Tai Chi Chuan, Hemi sync music (una meta musica che lavora sulle frequenze), alla piramide Cheope oltre alla musicoterapia, al corso sugli oli essenziali e altro. Tutto questo nell'ottica di affermare

una visione che ritorni al concetto della vecchiaia come parte di un ciclo naturale che da sempre si ripete e anche nell'intento di dare dignità alla persona anziana, cercando di capire cosa esige la vecchiaia stessa. Per realizzare questo progetto abbiamo organizzato appositi corsi di formazione anche con gli infermieri, i medici, gli asa.”

“Il forte cambiamento è iniziato negli anni '90 – spiega **Nadia Mazzoleni**, animatrice forte di ben trentanove anni di esperienza – non è mutata solo la forma giuridica (da casa di riposo comunale, quindi a gestione pubblica, a fondazione) ma anche la tipologia degli ospiti presenti, sono sempre più quelli in condizione di autonomia maggiormente compromessa. In tutto siamo sette, tra animatori ed educatori, sia in Rsa che nel Cdi. Lavoriamo sull'animazione in generale come sulla stimolazione ludico-cognitiva, cercando di stimolare l'autostima e la serenità delle persone. La prossima grande manifestazione che ci attende è la Giornata del laboratorio, che organizziamo da diciassette anni in collaborazione con diverse Rsa, Cdi, Cse e Cdd del territorio. La teniamo qui a Casa Serena e vengono esposti non solo i lavori fatti nei vari corsi, per esempio di ceramica, fusione del vetro con cui ultimamente facciamo dei gioielli, ma anche i progetti intergenerazionali fatti con le scuole sia materna che elementare.” ■

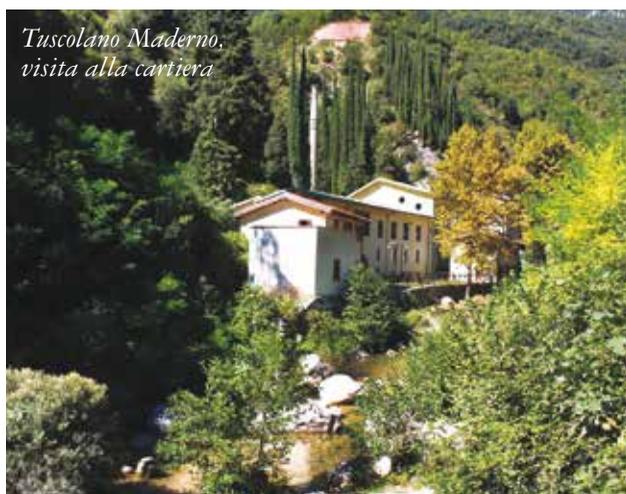
OBIETTIVO: L'APERTURA AL TERRITORIO

“Qui a Brescia l'Area Benessere ha una forte connotazione culturale che mette in secondo piano l'aspetto ludico-ricreativo – esordisce **Beppe Castrezzati**, suo responsabile – Una delle prime scelte fatte è stata quella di far uscire lo Spi dalla Camera del lavoro prendendo contatti con diverse realtà del territorio”. Un percorso che inizia nel 2016 con l'associazione *Pane per tutti* sul tema dello spreco alimentare. “Abbiamo dato vita a una campagna di sensibilizzazione durata un anno e in occasione del terremoto che aveva colpito il centro Italia, si è organizzata una raccolta di cibo da inviare alle popolazioni di quelle zone. Di tutt'altro tenore – continua Castrezzati – l'accordo con Uisp Vivicittà con cui abbiamo sviluppato la maggior parte delle iniziative. Per un mese abbiamo visitato i monumenti della città seguendo dei percorsi particolari che abbiamo chiamato *Pas-*

si per la salute. Poi per tre settimane in camera del lavoro e due presso la sede Uisp abbiamo organizzato un corso sull'educazione alimentare nella terza età”.

Le passeggiate sono poi continuate nel 2017, ma la meta questa volta sono stati i laboratori artigianali sopravvissuti: “oltre ad aver visitato laboratori di ristrutturazione dei mobili, di stampe abbiamo collaborato col Museo di Santa Giulia nell'organizzazione di un piccolo laboratorio sui mosaici, dove gli esperti non solo hanno mostrato il loro lavoro e le tecniche ma hanno anche seguito i partecipanti nella realizzazione di un proprio mosaico”. E poi un corso sulla storia di Brescia dalle origini ai giorni nostri che si è tenuto nelle sedi di Uisp e Spi.

Con *Brescia solidale*, che gestisce la Rsa Arici Segna nel 2016 abbiamo organizzato un corso sul tema *Vivere serenamente la terza età*, che si è svolto sia nelle leghe Spi della città che nella sede della Rsa, l'anno successivo il tema è cambiato, al centro è stata la memoria, con una serie di incontri interattivi fra medici della Rsa e pubblico che hanno avuto un tale successo da essere ripetuti quest'anno anche con Uisp. “Sempre con *Brescia solidale* nel 2018 abbiamo organizzato quattro incontri dedicati al tema della prevenzione in ambito domestico e abbiamo così parlato di cadute, infortuni domestici, furti e truffe oltre che di malanni di stagione. L'anno prima invece avevamo affrontato il tema 'mal di schiena' su richiesta dei partecipanti. Un'altra iniziativa è stata quella organizzata presso la



*Tuscolano Maderno,
visita alla cartiera*

vecchia pinacoteca Tosio Martinengo, dove ci sono state delle visite guidate.”

Per quanto riguarda la parte più ricreativa dell'area Benessere il torneo di Burraco del 2016 ha avuto una scarsa partecipazione e non è stato più organizzato mentre un deciso successo è stato il gioco della Briscola, tant'è che “si è creato il Palio della Briscola prima nelle leghe della città, nel 2017, e quest'anno si è aperto alle zone. A luglio c'è stato il 1° palio della briscola a coppie della Bassa Centro Orientale, dedicato a Giovanni Mombelli (un nostro capolega) presso il bocciodromo di Verlanuova. L'anno prossimo contiamo di farlo a Verolavecchia all'interno della Rsa, i cui spazi quest'anno non erano ancora disponibili”.

Per due anni all'interno della Camera del lavoro si è, invece, tenuta la Mostra dell'hobbistica, che ha visto l'esposizione di quadri, fotografie, poesie e racconti oltre a numerosi lavori di artigianato: dalla scultura del legno, al ricamo, alla ceramica oltre a numerosi lavori di restauro.

“Continuiamo poi i tradizionali tornei di Bocce Memorial Ratti, di cui siamo giunti alla 19esima edizione, tornei che abbiamo fatto rientrare nei Giochi di Liberetà. Una novità di questo 2018 è stato invece l'accordo col comune di Tuscolano Maderno per la visita alla storica cartiera. Abbiamo messo a punto tre tipologie di percorso che vanno dalla sola visita alla cartiera, all'arrivo in cartiera con un trenino locale, alla possibilità di concludere con un pranzo. Le visite sono possibili da aprile fino a ottobre. È molto interessante perché i magli sono ancora



Puglia 2015, Settimana dell'iscritto

in funzione e gli ex dipendenti sono delle guide preziose che spiegano tutto il processo della lavorazione della carta.

Nell'ambito dei Giochi di Liberetà siamo contenti di aver aumentato la partecipazione del nostro comprensorio alle finali regionali, siamo partiti con quindici persone nel 2015 per arrivare a una settantina in questo 2018. Un risultato ottenuto consolidando il rapporto con le leghe, cosa non sempre facile anche per le differenti esigenze che ogni zona ha. Inoltre pesa molto il forte impegno che profondono nei servizi per cui si muovono su altri progetti solo dietro un nostro forte stimolo. Per questo finora abbiamo puntato molto nel costruire rapporti con l'esterno.

L'unico rammarico che mi rimane è non aver potuto realizzare il progetto della Camminata competitiva che avevamo preannunciato nel *Libro delle idee*, un anno fa. Purtroppo gli impegni congressuali non ci hanno permesso di portare a compimento il progetto...ma questo non vuol dire che non sia realizzabile nel prossimo 2019! ■



Mostra hobbistica

COMPRESORIO DELLA BRIANZA

UN IMPEGNO A TUTTO CAMPO

Gloria Giannessi *Segreteria Spi Monza Brianza*

Area benessere: in questi anni abbiamo avuto la consapevolezza dell'importanza di contrastare la solitudine, di cui molto spesso le persone anziane sono vittime.

Quattro sono stati i nostri progetti che hanno coinvolto i nostri pensionati.

Arte

Sono stati circa venti gli autori che abbiamo presentato, da Caravaggio a Vincenti Van Gogh, Frida Kahlo, Jan Vermeer...

Ci sono stati dei primi incontri curati da Maddalena, una compagna esperta in arte, per fare l'analisi del dipinto non solo descriverne il soggetto, ma anche riconoscere la tecnica utilizzata dall'autore, interpretarne la simbologia e contestualizzare il periodo storico in cui è stato realizzato. Successivamente le visite a Palazzo Reale di Milano, la Villa Reale di Monza, a Vicenza,

all'Accademia Carrara Bergamo, dove o c'erano mostre specifiche dedicate all'autore oppure le opere fanno parte delle collezioni ospitate.

Questo progetto ha coinvolto un bel numero di pensionati, si è così pensato di dargli continuità anche nel 2018 e 2019. Avremo, quindi, visite guidate a Monza – Centro storico, Duomo e Cappella degli Zavattari – la mostra dedicata a *Picasso: il mito* a Palazzo Reale... e tante altre cose!

Il progetto avvicina le persone all'arte e alla conoscenza del nostro patrimonio culturale.

Corso di computer

Un progetto importante che coinvolge i pensionati: nel tempo della tecnologia essere sempre più informati ed essere vicino ai nipoti, poter comunicare con loro nella loro lingua. Lo scopo di tale progetto è anche di far conoscere, tramite i social (Facebook), il nostro sito Monza Brianza affinché i nostri iscritti siano sempre aggiornati sulle iniziative, sia ludiche che sindacali, e informati sui loro diritti.

Il decalogo dell'investitore consapevole

Progetto con Federconsumatori

Molte sono le difficoltà per i nostri anziani, nel gestire i propri risparmi, abbiamo fatto alcune iniziative per aggiornarli su investimenti sicuri, polizze assicurative, buoni fruttiferi e postali, obbligazioni, fiscalità, fondo interbancario dei depositi.





Cosa sono lo spread, euribor, rating, bail in ...? Devo firmare se non sono a conoscenza? È conveniente investire sui diamanti? Un'iniziativa che ha preso piede e che continuerà nel 2019.

Non ci casco

Siamo riusciti a organizzare alcune iniziative con la partecipazione di sindaci, assessori e la polizia locale, un momento d'informazione importante considerando le truffe sono continue. È stato spiegato ai nostri pensionati che devono porre attenzione a coloro che approfittano della loro sensibilità e dei loro sentimenti, coinvolgendo figli e nipoti, per poter estorcere del denaro.

Coesione sociale: il progetto con i ragazzi diversamente abili

Il progetto diversamente abili, con il patrocinio del comune di Limbiate e delle associazioni (Auser e Ancescau), è il nostro fiore all'occhiello: coinvolgere dei giovani che hanno difficoltà motorie e vederli felici di partecipare ci stimola e ci carica di allegria nell'organizzare sempre più momenti in cui possano partecipare alle gare di bocce e pesca.

L'impegno dell'area benessere di Monza e Brianza è stato di coinvolgere nelle varie leghe molte donne e uomini nelle diverse attività ricreative, sportive, culturali e artistiche.

I quadri, le fotografie, le poesie e i racconti ogni anno vengono esposti presso il Binario 7 di Monza per mostrare e condividere con la cittadinanza queste opere che mostrano la capacità creativa dei nostri pensionati.



Per le finali dei Giochi comprensoriali ogni anno cambiamo il luogo in cui si tengono per dare la possibilità alle diverse zone di partecipare e di coinvolgere anche persone nuove. Quest'anno siamo andati presso il Bosco Urbano di Lissone, dove si è svolta la premiazione dei lavori migliori e i riconoscimenti legati ai compagni da non dimenticare come Anna Camnasio, Anna Svaluto, Emilio Abbienti e Antonio Santambrogio, che per molti anni sono stati responsabili di tante attività Spi e Auser. ■

I GIOCHI: UN CONTRASTO ALLA SOLITUDINE

Anche quest'anno è andata bene, la partecipazione ai Giochi è stata alta. Abbiamo avuto un'ottantina di persone che hanno partecipato alle gare delle bocce, in trenta si sono cimentati con la poesia, dieci con la fotografia e ben quaranta con la pittura!!

Un bilancio positivo quello che **Maria Tere-**

sa Bertelé, segretaria Spi Como, traccia, un percorso che in due anni ha visto triplicare i partecipanti.

Eppure qualcosa da migliorare c'è sempre. "Alcune leghe – continua Bertelé – non si rendono conto del valore anche di contrasto alla solitudine che i Giochi hanno, a come possono concorrere allo sviluppo e alla conservazione delle capacità cognitive degli anziani. Essere orgogliosi di un proprio elaborato, condividere emozioni e un'idea del mondo sono elementi molto importanti".

Altrettanto importante e fondamentale per la riuscita di queste manifestazioni è l'impegno profuso dai volontari: "Virginio, Tarcisio e Giorgio, tre dei nostri volontari di Cantù, si sono spesi molto non solo per queste iniziative. Loro durante tutto l'anno seguono i giovani delle associazioni coinvolte, li conoscono bene.



La mostra di poesia...



... fotografia e...



... pittura



Foto di gruppo a Cattolica

Il problema è che stanno invecchiando ed è difficile trovare nuove leve, Giorgio è una di queste, ma questo mancato ricambio generazionale inciderà molto anche sull'altra nostra iniziativa della Festa nel bosco. Un'altra grossa mano me l'ha data Nanda Seregni. Come anche Alberto Filippini, che ha organizzato la gara di pesca oltre a fare il giudice durante la gara di Burra-co. Il valore aggiunto di essere in tanti è dato dai diversi caratteri e dalle diverse capacità che, armonizzandosi, portano tutti a dare il meglio e un contributo prezioso. Intanto cambia sempre la gente che partecipa... sembra paradossale ma non siamo riusciti a organizzare le gare di ballo perché abbiamo un surplus di donne rispetto agli uomini e forse anche perché qui suscita meno interesse rispetto ad altre discipline. Però per l'anno prossimo abbiamo intenzione di coinvolgere una cooperativa di Erba che ha una scuola di ballo”.

Se da un lato si consolida il rapporto con le associazioni del Il gabbiano e Il Mosaico dall'altro Bertelé ha riscontrato “un boicottaggio assoluto dei centri anziani, sono luoghi chiusi che cura-

no solo un loro interesse. Troviamo più apertura nelle associazioni che si occupano di handicap. Ormai siamo legati a questi ragazzi da un rapporto fatto di reciproco grande affetto e interesse da parte dei ragazzi con cui viviamo sempre dei momenti commoventi: quando abbiamo fatta la gara di bocce dell'1+1=3 il presidente della Bocciofila Villa Guardia, dove i ragazzi si sono allenati, al momento di consegnare la targa piangeva.

L'anno prossimo vorremmo tenere le finali sul lago in modo da coinvolgere una lega diversa, anche questo è un modo per far vivere il territorio e portare sempre più lo Spi fra la gente”. ■

COMPENSORIO DI COMO GRAN FINALE A BREGNANO

Due le giornate dedicate al gran finale dei Giochi di Libertà del comprensorio comasco. Presso il centro polifunzionale di Bregnano si sono potute ammirare le fotografie e i quadri esposti oltre a leggere le poesie e i racconti.

Nel pomeriggio della prima giornata – sabato 16 giugno – è stata disputata la gara di Burraco, vinta dai fratelli Casoli, seconde classificate Antonella Croce e Lina Caspani e terze Rosi Arnolfi e Anna Cairoli. Per la Poesia hanno vinto Franca Antonini con *Amica poesia*, Gior-

gio Galli con *Fiori di prato*, Ivana Pellegatta con *Tracce... solo tracce*. Un'unica premiata per il Racconto: Santina Dolce con *28 settembre 1968*.

Domenica il pomeriggio è stato allietato dal gruppo teatrale *Il giardino delle ore*, i cui componenti non solo hanno letto il racconto e le poesie vincitrici ma hanno anche intrattenuto il pubblico con uno spettacolo dedicato ai cantautori italiani.

All'interno delle mostre si sono potuti ammirare anche i disegni dei ragazzi di due associa-



Le vincitrici della gara di burraco



Un momento durante la gara di burraco



stato vinto sempre da Mario Seregni in coppia con Omar Zecca dell'associazione Il Gabbiano, i cui soci sono intervenuti numerosi come quelli de Il Mosaico, in tutto hanno partecipato una trentina di ragazzi a riprova dell'importanza di giornate come queste che permettono di uscire dalle strutture di cui sono quotidianamente ospiti e di condividere delle ore con altre persone con cui stringono poi un rapporto che si rinsalda di anno in anno. ■

zioni di diversamente abili Il Mosaico di Cantù e Il Gabbiano di Bulgarograsso.

Due giornate riuscitissime anche grazie al lavoro dei volontari dello Spi che si sono spesi senza riserve nell'organizzazione.

Precedentemente si erano tenute al Palariberto di Capiago Intimiano le finali delle gare di Bocce in cui si sono sfidati bel ottanta giocatori di quattro boccioline diverse. Primo classificato Mario Seregni. Mentre nell'ambito del progetto di coesione sociale il torneo $1+1=3$ è

COMPENSORIO DI CREMONA



LE MILLE ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA SPI

“Un conto è sapere, sentire il racconto che ti viene fatto un altro è entrare nella famiglia Spi”: così **Mimmo Palmieri** sintetizza un suo pensiero su questo primo anno di attività nello Spi Cremona, di cui è divenuto segretario generale nel giugno del 2017.

“È una categoria ricca di iniziative, potrei dire che svolge un’attività *frenetica!* E, lo ammetto,

quando ero segretario generale della camera del lavoro non ero a conoscenza di tutto il lavoro svolto. Credo che anche l’aspetto coperto dall’Area benessere sia importante, iniziative come quelle delle gare di bocce $1 + 1 = 3$, che non sono sporadiche ma ricche di appuntamenti durante tutto l’arco dell’anno, ci portano a consolidare i rapporti con associazioni e istituzioni e, quindi,



Finali dei Giochi di Liberetà a Pizzighettone nella Cerchia Muraria; da sinistra Mimmo Palmieri, Marco Pedretti, Luigi Foglio e Gigi Pesenti



Cislano, il gruppo di studenti che ha partecipato al laboratorio



a lavorare sul territorio a 360 gradi. Quest'anno hanno *giocato* con noi più di quattrocento persone e le finali di Pizzighettone dove si è portato a compimento tutto il lavoro svolto da decine di attivisti e volontari ha permesso di dare risalto a questo impegno”.

Un ulteriore passo in avanti Palmieri lo individua nel “provare a stringere rapporti di collaborazione anche con i territori limitrofi incrementando gli appuntamenti, gli incontri. Potremmo provare a mettere in campo sinergie tali che ci permettano di provare a partecipare a bandi relativi a progetti di inclusione sociale che abbiamo un respiro più ampio”.

Del resto lo Spi non è solo questo. “C'è tutta la partita sulla negoziazione con ventisette comuni, le Asst, le Ars e l'Arsac (l'associazione delle Rsa), la campagna sui diritti inespressi per cui da gennaio a oggi siamo riusciti a far recuperare ben 236mila euro ai nostri pensionati”.

E poi tutto un pezzo di lavoro con i giovani legato alla legalità: “Il 26 marzo lo Spi di Cremona ha accompagnato due classi dell'Istituto

Romani di Casalmaggiore a Cislano dove c'è un bene confiscato alla mafia ora denominato *Una casa anche per te* facente parte di Libera Masseria. Gli studenti hanno partecipato a un laboratorio su *Legalità e infiltrazioni mafiose al Nord* all'interno di un progetto definito dall'Istituto e che si avvale della collaborazione e partecipazione dello Spi Cgil di Cremona. Un gruppo di studenti del Pacioli di Crema ha invece partecipato al campo antimafia svoltosi dal 18 al 24 giugno sempre presso la Libera Masseria di Cislano”. ■

COMPENSORIO DI CREMONA

COSTRUIRE IL DIRITTO ALL'ESSERE COMUNITÀ

Sono stati oltre settanta i giocatori che si sono misurati nel torneo $1+1=3$ giocato nell'ambito delle finali dei Giochi di Liberetà di Cremona.

Insieme ai pensionati hanno partecipato i giovani delle associazioni Coop gamma, Anffas di Cremona e Crema, il Centro diurno L'Orizzonte (Coop Dolce) e il Centro diurno UOP 29 dell'Asst di Cremona, il trofeo si è disputato presso il bocciodromo Azzurri d'Italia e ha avuto il patrocinio del Comune di Cremona. Non solo, il sindaco Gianluca Galimberti ha voluto essere presente all'iniziativa e ha tirato la prima boccia della gara. "Sono iniziative importanti – ha detto – un sindacato si deve spendere per tutelare i diritti dei lavoratori ed è un'azione che si fa generando anche

occasioni come queste dove le persone possono ritrovarsi, incontrarsi ed essere meno sole. Con queste iniziative si costruisce il diritto all'essere comunità. In un periodo dove la solitudine dei più fragili è forte i progetti di inclusione sono molto importanti ed è incredibile notare come siano proprio i più fragili che ci insegnano a fare comunità. Penso che dovremmo agganciare iniziative come questa anche a ulteriori progetti che riguardano la disabilità. La collaborazione con Anffas e con lo Spi è importante e da sindaco penso che le istituzioni debbano essere al loro fianco anche firmando protocolli che poi vadano a incidere sulla realtà del territorio".

"Quello di oggi non è un appuntamento episodico – ha detto poi nel suo saluto **Luigi**



Il sindaco Gianluca Galimberti durante il torneo $1+1=3$

*Premiazioni ai Giochi di Libertà a Pizzigbettono
nella Cerchia Muraria*



Foglio, responsabile dell'area benessere dello Spi Cremona – Noi ogni mese ci ritroviamo qui con questi giovani, con i nostri volontari, i nostri pensionati ed è in questo modo che ci avviciniamo alla realtà rappresentata dalla fragilità e ai bisogni che queste persone esprimono. Per lo Spi queste attività hanno la stessa valenza sindacale e politica delle altre attività che noi quotidianamente portiamo avanti”.

“Progettare, organizzare queste iniziative – ha specificato Mimmo Palmieri, segretario generale Spi Cremona – porta anche a consolidare i rapporti con le istituzioni, con le associazioni e quindi a un lavoro a tutto campo sul territorio. Lavorare sull'inclusione di giovani diversamente abili, dei pensionati stessi non fa solo star meglio loro, Stare insieme fa stare meglio tutti noi”.

La mattinata si è conclusa con la consegna delle coppe ai vincitori, delle targhe per la partecipazione alle associazioni e di medaglie per tutti i partecipanti.

Un altro appuntamento importante è stato quello sabato 30 giugno quando ci sono pre-

miati i concorsi di Poesia, Racconti, Pittura, Fotografia e Hobbistica e artigianato artistico. Il luogo prescelto per questo gran finale dei Giochi del comprensorio è stato Pizzigbettono, la Casamatta 26 nella Cerchia Muraria. Le opere degli oltre cento artisti che hanno partecipato sono state in esposizione per tutto il fine settimana e dei fantastici fuochi artificiali hanno concluso questa edizione del 2018. ■

DAI VIAGGI AI GIOCHI SENZA DIMENTICARE GLI STILI DI VITA

Pinuccia Cogliardi *Segreteria Spi Lecco*

Noi dello Spi siamo quelli che attraverso gli sportelli ascoltano e danno risposte, ma siamo anche coloro che intendono essere animatori di un territorio. Centrali per noi sono i diritti e, tra questi, a pieno titolo rientra lo star bene, il benessere. Al tempo stesso diritto individuale e investimento sociale, poiché una società che sta bene è una società più forte, meno rabbiosa e più accogliente. Inoltre la nostra grande risorsa, rappresentata dagli attivisti, è formata da persone differenti fra loro per attitudini e motivazioni;

c'è chi meglio si esprime dietro uno sportello e chi, invece, preferisce organizzare eventi e partecipare direttamente alla vita sociale di un territorio. In questa ottica si colloca la progettualità dell'area benessere, che comprende diverse attività, alcune storiche altre introdotte da poco. Una proposta caratteristica dello Spi di Lecco è il **Carnevale del Pensionato** che prevede la visita a una città d'arte, un pranzo in compagnia e un pomeriggio danzante. Negli ultimi anni si è realizzato a Bergamo, Mantova e Lodi e ha coinvolto,



Carnevale del Pensionato

CARNEVALE del PENSIONATO

LODI

visita guidata del centro storico

- ✓ Trasferimento in bus
- ✓ Visita guidata
- ✓ Pranzo e musica dal vivo

Domenica 11/02/2018
LEGA SPI BARZANO' IRANZIA - LEGA SPI PADERNO
LEGA SPI MERATE - LEGA SPI OLGIAZE MOIGORA

Martedì 13/02/2018
LEGA SPI OGGIONO - LEGA SPI VALMADRERA
LEGA SPI COSTAMASNAGA

Mercoledì 14/02/2018
LEGA SPI VALSASSINA - LEGA SPI LECCO OTTIN'
LEGA SPI CALOZIO E OLGINATE

Giovedì 15/02/2018
LEGA SPI COLICO - LEGA SPI BELLANO
LEGA SPI MANDELO DEL LARIO

PER ISCRIZIONI RIVOLGERSI
ALLE SEDI TERRITORIALI

Quota di partecipazione iscritti
CGIL: € 50,00

INVITO A TUTTI - ISCRITTI - FAMIGLIE - SIMPATIZZANTI

PROGRAMMA:
Partenza:
Con orari specifici da ogni località
Ore 10.15 circa:
Arrivo a Lodi e incontro con la guida.
Ore 13.15 circa:
Trasferimento e pranzo presso l'osteria.
Pomeriggio:
Possibilità di ballo presso osteria con musica dal vivo o, in alternativa, visita alla vicina Abbazia del Cerreto.

MENÙ:
Antipasto:
Salame nostrano
Giardiniera in agrodolce
Puro risotto di patate all'antica
Salsina di rucola - Salsiccioli
Fritto di aragoste
Pane nero con battuto di formaggio
Bis di primi:
Risotto alle erbe di campo con formiche e Rapa di mare
Fasole di Lodi con pasta farfallina
Bis di secondi:
Fritto di aragoste ripieno al forno con patate al ripieno
Mascotta di aragoste di Ravenna con salsa
Frittata Dolce:
Bis di crostate della nonna
Acqua - Caffè - Vino
Chiacchiere a metà pomeriggio

Quota di partecipazione NON iscritti CGIL: € 65,00

ORGANIZZAZIONE: TRONCHI ROSSINI SACCHI & BAGAGLI - PIAZZA DOTTORISSIMI, 11 - 20121 LECCO - TEL. 0323/801111 - WWW.SACCHI&BAGAGLI.COM



Carnevale del Pensionato a Lodi



Tutti insieme per la nordic walking

ogni anno, circa seicento persone. La gita si propone dalla domenica al venerdì successivo nella settimana di Carnevale e coinvolge tutti i territori della provincia. Dall'anno scorso si è aggiunta una seconda proposta che prevede un soggiorno di due giorni sempre in occasione del Carnevale. Lo scorso anno Ferrara e carnevale di Cento, quest'anno Arezzo e carnevale di Viareggio.

Per noi parlare di **stili di vita** significa trasformare in azioni concrete alcuni slogan come: **prevenire è meglio che curare!**

Una serie di iniziative negli anni ha coinvolto iscritti e attivisti in incontri mirati a dare stimoli e informazioni che predispongano verso scelte di vita salutari. Abbiamo incontrato medici specialisti in cardiologia, medici nutrizionisti, esperti



IN SALUTE...CON STILE MANGIARE BENE



Incontro con il Dott.
CLAUDIO MASSAROLI
MEDICO DIABETOLOGO

COSA SERVE DAVVERO PER MANTENERSI IN SALUTE ?

- QUALI ALIMENTI
- PREVENZIONE
- PATOLOGIE
- PRESENTAZIONE DEL CORSO: «**LA CUCINA DELLA BUONA SALUTE**»

SABATO
28 NOVEMBRE
ALLE ORE **15,30**

COLICO
AUDITORIUM
VIA ALLE TORRI 13

l'ingresso è libero

Con il Patrocinio di Colico 

e con la collaborazione di Auser Colico, CRI delegazione di Lecco, Società Operaia di Colico

che ci hanno guidato nel recuperare antichi saperi, quali le ricette dei nostri vecchi. Con loro abbiamo condiviso anche attività pratiche come i laboratori di cucina, riconoscimento e raccolta di erbe, trekking. Gli incontri con psicologi ci hanno aiutato ad affrontare il tema dei rapporti affettivi e delle relazioni nella terza età.

Ma la miglior cura è il divertimento!

Far trascorrere ore piacevoli ai nostri iscritti e attivisti è stato un nostro impegno, ci abbiamo provato con il ballo, un esempio: il pomeriggio danzante del Giugno sorso ha coinvolto più di duecento persone; ci proviamo poi da sempre con i tornei di Bocce, Burraco, Briscola e con la Pesca sportiva. Attività che rientrano anche nei Giochi di Liberetà, un importante momento di benessere e di socializzazione.

E la cultura libera la mente!

Da tempo i nostri iscritti, e non solo, si mettono in gioco coi **Giochi di Liberetà** all'interno dei concorsi di poesia, racconto, fotografia e pittura. Molti nostri volontari, inoltre, hanno partecipato alle varie fasi del progetto: dall'allestimento dell'esposizione, alla predisposizione



Gara di pesca

della pubblicazione che raccoglie tutte le opere letterarie, alla stesura del regolamento e facendo parte della giuria. Tante competenze valorizzate e al servizio dei nostri numerosi artisti che ormai raggiungono quota cento!

Prestigiose le sedi in cui sono state collocate negli anni le mostre delle opere: Politecnico di Lecco, Villa Bertarelli di Galbiate, Monastero del Lavello a Calolziocorte. L'esposizione delle opere in concorso è rimasta aperta al pubblico per alcuni giorni, un'opportunità in più per le persone di poterla visitare e per gli artisti la soddisfazione di farsi meglio conoscere.

In questo ultimo anno abbiamo anche organizzato alcuni corsi di scrittura creativa, sia di poesia che di racconto. La proposta ha coinvolto almeno una quarantina di persone, prevalentemente donne. Si è creato un gruppo entusiasta di partecipanti che intende continuare nel tempo l'esperienza.

Essere soggetti attivi in un territorio significa anche aprire collaborazioni virtuose con enti e associazioni a cominciare da Auser. Insieme abbiamo partecipato a un bando di Fondazione Cariplo che ci ha pagato in parte una serie di dieci corsi rivolti a iscritti Auser e Spi che si tengono nei diversi territori della provincia.

Esperimenti: dieci incontri di due ore ciascuno, a cadenza settimanale, che prevedono espe-



Corso di scrittura creativa



Contro lo spreco alimentare con Lega Ambiente

CGIL
SPI
LECCO

Dauser

ALLENARE LA MENTE...
... SE NON LA USI LA PERDI

VUOI MIGLIORARE LA MEMORIA ? MANTENERE ATTIVO IL CERVELLO ?
GESTIRE CON PIU' CONSAPEVOLEZZA ANSIA E PREOCCUPAZIONE ?

eSperimenti
ESPERIENZE DI GINNASTICA MENTALE E
ATTIVAZIONE COGNITIVA



10 incontri di due ore ciascuno, a cadenza settimanale, per un massimo di 13 partecipanti, con esperienze interattive per migliorare le proprie capacità cognitive, attraverso il metodo Feuerstein

Gli incontri saranno condotti dal **Dott. Andrea Riva**
dottore in scienze della formazione - master in Programmazione Neurolinguistica
applicatore Metodo Feuerstein

IL MODULO DI 10 INCONTRI SARA' REPLICATO IN DIVERSE ZONE DELLA NOSTRA PROVINCIA PER CONSENTIRE A TUTTI LA POSSIBILITA' DI PARTECIPARE.
QUOTA DI ADESIONE COMPLESSIVA PER I 10 INCONTRI: € 20,00
LA PARTECIPAZIONE E' RISERVATA AGLI ISCRITTI
AL SINDACATO PENSIONATI DELLA CGIL o A CHI SCEGLI DI ISCRIVERSI.

Per informazioni e adesioni: **Spi CGIL Lecco** - Cogliardi Pinuccia **339 - 151 45 45**
oppure: spilecco@cgil.lombardia.it oppure: pinuccia.cogliardi@cgil.lombardia.it



L'iniziativa I Pani del Mediterraneo

rienze interattive volte a migliorare le capacità cognitive, in particolare di memorizzazione. Dovremo riproporre l'esperienza visto l'elevato numero di adesioni e le numerose persone tuttora in lista d'attesa.

Insieme a Legambiente, abbiamo condiviso un

intervento nelle scuole dell'obbligo sullo spreco alimentare.

Insieme a diverse associazioni e a numerosi migranti abbiamo collaborato all'iniziativa *I pani del Mediterraneo* per portare in piazza e condividere coi passanti diversi tipi di pane, tipici delle varie nazioni che si affacciano sul Mediterraneo. Pane prodotto e distribuito anche nei panifici di Lecco e di alcuni paesi limitrofi. Anche attraverso la condivisione del cibo passa la cultura della curiosità verso l'altro e dell'accoglienza.

Con l'Istituto d'Istruzione superiore Marco Polo di Colico abbiamo poi realizzato corsi di informatica. La collaborazione degli studenti, che hanno affiancato il nostro volontario esperto in informatica, ha facilitato l'apprendimento dei pensionati partecipanti. ■

COMPENSORIO DI LECCO

UNA MAGICA CORNICE PER LE PREMIAZIONI



Si sono tenute a Calolziocorte le premiazioni delle discipline di Fotografia, Pittura, Poesia e Racconti all'interno dei Giochi di Libertà di Lecco.

La bellissima cornice del Monastero ha ospitato le numerose persone intervenute, al primo piano nella sala dedicata a Elena Gandolfi, sono state allestite le mostre di Pittura e Fotografia mentre i racconti e le poesie sono state raccolte in una pubblicazione offerta a chi è intervenuto.

“Le persone che noi rappresentiamo sono pen-

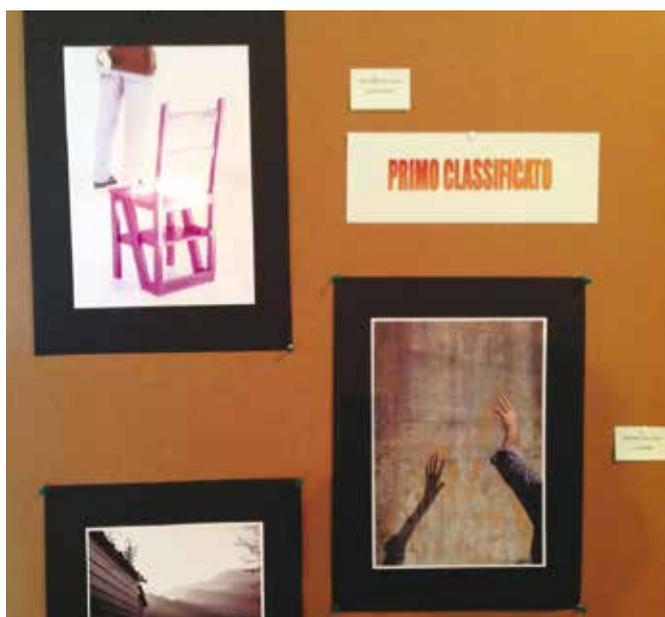
sionate dal lavoro ma non dallo svolgere un ruolo attivo nella società”, ha detto Marco Brigatti, segretario generale dello Spi lecchese, durante i saluti introduttivi a cui si sono accompagnati quelli del sindaco Valsecchi e del presidente della Fondazione Lavello, Lo Martire.

Ad animare la giornata è stata Pinuccia Cogliardi, segreteria Spi Lecco, che nell'organizzazione dei Giochi è stata affiancata da Paolo Ostini.

Circa un centinaio le persone che hanno par-



Foto di gruppo dei premiati



Sezione **Racconto**: Maria Antonietta Miletto con *Profumo di mare*, Raffaella Lamberti con *B&B*, Teresina Formenti con *Luglio 1998*.

Sezione **Pittura**: Mariella Figini, Luciano Sironi, Alessandra Canali.

Sezione **Fotografia**: Antonio Dall'Olio, Franco Manzocchi, Giovanni Conti.

Durante la premiazione gli intermezzi musicali sono stati opera del violinista Luca Radaelli, mentre Duilio Manzoni ha letto le poesie e i racconti vincitori. ■

tecipato con le loro opere e tanti anche i volontari e le volontarie che hanno offerto il loro aiuto per realizzare questa giornata.

Per la sezione **Poesia** sono stati premiati: Daniele Tentori con *Nero Carbone*, Dina Vergottini con *Confini*, Grazia Tasini con *Pioggia primaverile*.

LO SPI NELLE RSA LODIGIANE

Gianfranco Dragoni *Segreteria Spi Lodi*

L'attività svolta dall'Area del Benessere in questi ultimi quattro anni, che ci separano dal precedente congresso, ha prodotto significativi risultati.

Oltre ai tradizionali viaggi, gite e soggiorni, si è voluto riprogettare lo svolgimento dei Giochi, cercando nuove formule in grado di coinvolgere tutto quel mondo che ha come riferimento le case di riposo e i loro ospiti.

Il prolungamento delle speranze di vita ha, purtroppo, anche aspetti che incidono sulla qualità della vita stessa dovuti a un'inevitabile diminuzione di autonomia personale che ha spesso, come epilogo, la non autosufficienza e il dover essere ospitati in quei posti che possono offrire assistenza continua.

Ecco allora la necessità di adottare iniziative all'interno di questi luoghi.

Lo Spi è da anni promotore di diritti apparen-

temente non fondamentali ma doverosi per una vita attiva che consenta lo svilupparsi di rapporti interpersonali anche, e soprattutto, in quei posti dove maggiore è la necessità di sentirsi ancora in grado di essere capaci di manifestare interessi e non essere confinati in un luogo in attesa della fine della propria esistenza.

Essere considerati ancora cittadini con il diritto civile di vivere la terza età in modo dignitoso.

Le persone anziane, anche se ricoverate in una casa di riposo, vanno considerate come un archivio storico dove raccogliere notizie in grado di capire dove stiamo andando e, soprattutto, di correggere gli eventuali errori che spesso la frenesia della vita quotidiana ci porta a commettere.

Ecco pertanto la necessità di essere sensibili a queste problematiche e progettare iniziative mirate a coinvolgere le persone ospiti in attività che ne stimolino la partecipazione e le faccia sentire ancora in grado di esprimersi con opere del proprio ingegno di vario tipo: pittura, poesie, racconti, ecc.

Da questo premissa l'idea di organizzare iniziative ricreative e di supporto con i progetti che vengono fatti dal personale addetto al servizio educativo e d'animazione con l'organizzazione di pomeriggi ludico ricreativi, l'adesione alle attività di laboratorio quali:

- pet therapy, con la consegna di coppie di pappagalli;
- attività di socializzazione con la donazione di due tablet. L'utilizzo dei social oggi per-





mette un contatto e una comunicazione viva con i propri parenti e le persone care. Ecco pertanto l'idea di donare tablet alla casa di riposo per consentire ad alcuni ospiti di avere contatti diretti con l'esterno;

- arteterapia mediante la messa a disposizione di materiale per il disegno e la pittura.

Partendo da queste premesse quale migliore occasione dei Giochi! Ecco allora la decisione di riservare alcune sezioni esclusivamente a queste persone: bocce, carte, pittura.

Di significativo rilievo la sezione pittura riservata ai soli ospiti delle case di riposo. Ogni gruppo e chi per esso si è prestato in modo eloquente e degno di lode e con entusiasmo diventando i veri protagonisti della giornata espositiva.

Cinque le Rsa partecipanti con il coinvolgimento di quasi duecento ospiti con risultati davvero insperati che hanno avuto il loro epilogo nella giornata conclusiva che si è svolta lo scorso 6 giugno presso la Rsa San Giorgio di Codogno con le premiazioni e che ha visto la presenza di oltre novanta ospiti, provenienti dalle varie strutture, i dirigenti e le autorità comunali.

Contiamo di dare seguito e sviluppo a questo nostro progetto con l'impegno di allargare il coinvolgimento in altre attività di carattere ludico - sportive - culturali convinti come siamo che tutto questo debba far parte del nostro impegno quotidiano perché appartenente ai nostri valori che dobbiamo sempre difendere, diffondere e praticare.

Benessere deriva dal relazionarci con gli altri. E soprattutto quando gli altri si trovano in situazione di bisogno. ■

COMPRESORIO DI LODI GRAN FINALE A CODOGNO NELLA RSA SAN GIORGIO

Sono state circa duecento le persone che hanno partecipato alle varie gare dei Giochi di Liberetà di Lodi. Una ventina di coppie si sono sfidate giocando a carte, una cinquantina hanno preso parte alle gare di boccette e birilli, organizzate dopo che il maltempo ha impedito di tenere all'aperto le gare bocce. E poi la partecipazione alle mostre dei quadri e delle fotografie che il 6 giugno, in occasione delle premiazioni,

sono state esposte all'interno della Rsa San Giorgio di Codogno.

A queste ultime hanno partecipato gli ospiti della stessa casa di riposo, quelli del centro diurno integrato e delle Opere Pie di Codogno, della casa famiglia Il sorriso di Castiglione d'Adda e quelli che oramai sono gli storici amici e partecipanti dell'istituto Bergognone di Lodi. In tantissimi hanno affollato l'ampio spazio



La mostra di pittura

messo a disposizione dalla Rsa per essere presenti alle premiazioni: una targa a ricordo della partecipazione per ogni struttura, le coppe sono state ritirate dai vincitori ma a nome della struttura per quanto riguarda le gare di bocchette e di carte, i diplomi di eccellenza per pittori e fotografi.

A premiare i vincitori sono stati l'assessore ai Servizi sociali di Castiglione, Maria Grazia Serato, il consigliere Giuseppe Crescenzo per le Opere Pie e la consigliera Rosa Rossetti per il Cdi di Codogno, Dusio per la Rsa San Giorgio oltre a Franco Stasi, segretario generale Camera del Lavoro di Lodi, Vanna Minoia, segretaria generale Spi Lodi, Italo Formigoni, responsabile dell'Area Benessere dello Spi Lombardia. E mentre ad aprire la manifestazione è stato Gianfranco Dragoni, segreteria Spi Lodi, a chiuderla è arrivato il sindaco di Codogno, Francesco Passerini per una foto di gruppo e un saluto a tutti i presenti. ■



Vanna Minoia durante la presentazione



Foto di gruppo con il sindaco Francesco Passerini di Codogno

NOI, LO SPI, REALTÀ DI RIFERIMENTO PER LE ASSOCIAZIONI

“I miei primi quarant’anni di esperienza sindacale sono stati in Fiom poi, arrivato allo Spi, *ho preso in mano* l’area del benessere, decisamente un qualcosa di sconosciuto. Ormai sono tre anni che me ne occupo e quello che mi ha conquistato è stato il progetto di coesione sociale, il coinvolgimento con realtà come quella, storica, della cooperativa Bucaneve di Castelfreddo. Mi sono infatuato di queste persone,

del loro entusiasmo, della loro gioia”. Così accanto all’ormai classico aspetto ludico legato ai Giochi di Liberetà, **Franco Scandolari**, James per gli amici, responsabile dell’area benessere di Mantova, ha incentivato quanto legato al progetto di inclusione. “Ho ricostruito il gruppo che mi coadiuva, scegliendo le persone più sensibili al progetto – tra queste Perla, Marilisa, Claudia, Lucia e Selvino – e dai quaranta





siamo arrivati ai settanta partecipanti ai Giochi del 2018. Un impegno che si snoda durante tutto l'arco dell'anno quando organizziamo incontri e diverse iniziative. L'obiettivo per noi è quello di allargare anche ad altre associazioni la partecipazione, quest'anno sono venuti a Cattolica anche i giovani dell'associazione Il Ponte di Poggio Rusco, che spero di trovare spesso al nostro fianco in futuro. Vogliamo infatti favorire, coinvolgere il più possibile quei ragazzi che hanno o genitori troppo anziani o problemi economici. Un esempio è quanto accaduto a Poggio Rusco dove, con l'aiuto del capolega Albino Pinzetta abbiamo dato la possibilità a un ragazzo di venire con noi e vedere per la prima volta in vita sua il mare. Oppure il disabile (Sandro, un compagno colpito da ictus sette anni fa) che quest'anno è venuto con noi: lo abbiamo accompagnato a fare il bagno, entrando in acqua al suo fianco e tenendo la carrozzella. È stata tanta l'emozione che poi, tornato sotto l'ombrellone, ha pianto. Lo stesso si può dire del gruppo di quarantenni disabili che sono potuti venire perché in gruppo: da soli, avendo i

genitori troppo anziani, non avrebbero potuto fare questa breve vacanza.”

Prossimo obiettivo? “Mettere risorse – dice Scandolari – per fare ancora più inclusione, informare quante più associazioni possibile su quanto lo Spi fa, spesso infatti ci siamo resi conto che i genitori sono più informati dei responsabili delle stesse associazioni. Un lavoro che possiamo fare perché c'è un pieno appoggio e condivisione anche da parte della segreteria e del segretario generale dello Spi, Carlo Falavigna. Del resto sempre di più lo Spi diventa per le associazioni un punto di riferimento, una spalla che le supporta anche quando si tratta di andare a fare negoziazione con le varie istituzioni, come dire siamo le loro Rsu! I genitori esprimono dei bisogno rispetto cui spesso le associazioni non riescono a ottenere adeguate risposte, non solo. Oggi è cambiata anche la realtà dei disabili: la loro aspettativa di vita è cresciuta, possono raggiungere i 70/80 anni e diventano più fragili nel momento in cui non hanno più dei genitori. Per questo il nostro ruolo anche come Spi è importante”. ■

MANTOVA OSPITA IL TICINO OLONA



INCONTRARSI PER UNA GIORNATA DI SPORT E CULTURA!

La gara di bocce 1+1=3 si può dire che abbia fatto da *pioniera* nell'elaborazione del progetto di coesione sociale dell'area benessere dello Spi in Lombardia e oggi ricopre il medesimo ruolo nello sperimentare l'incontro fra giocatori di diversi territori in una giornata che unisce gioco delle bocce e visita alla città ospitante. L'iniziativa ancora una volta è partita dal Ticino Olona. "Da molti anni – racconta Cristina Dellavedova, segretaria dello Spi locale – organizziamo questa gara di bocce con i diversamente abili e molti sono i gruppi coinvolti come Vengo Anch'io di Arluno, La Sequoia di Legnano,

Camminiamo Insieme di Villa Cortese. La caratteristica del nostro gruppo sono gli incontri domenicali a Nerviano dove i ragazzi arrivano sempre accompagnati dai loro parenti. Nel corso di questi anni più volte hanno espresso il desiderio di visitare anche altre città. Abbiamo pensato così di organizzare una giornata che unisse il gioco a una visita culturale e, poiché Mantova era al centro delle richieste, ci siamo dati da fare per organizzare un incontro intercomprensoriale coinvolgendo proprio i compagni di Mantova".

"Per noi è stata un'occasione importante – com-





menta Franco Scandolari, responsabile Area benessere Spi Mantova – Stiamo cercando di coinvolgere, oltre ai ragazzi della cooperativa Bucaneve con cui collaboriamo da anni, anche Il Ponte di Poggio Rusco. E così abbiamo unito l'interesse dei ragazzi del Ticino Olona a una prima uscita anche con quelli del Ponte, che sono venuti in cinque, oltre ai nostri immancabili amici del Bucaneve. Sono iniziative importanti per noi perché ci permettono, come le finali regionali dei Giochi di Libertà, di portare qualche giorno in vacanza chi non ha la possibilità di farlo. Infatti, a differenza di quanto accade a Legnano, i genitori dei ragazzi da noi non sono così presenti. Ci siamo dati subito da fare e abbiamo organizzato l'incontro presso la bocciofila dell'Archi che è collegata anche a un ristorante e, per di più, si trova a pochi passi da Palazzo Te”.

“Domenica 8 aprile – riprende Dellavedova – siamo partiti con un pullman, con noi c'erano quarantasette persone tra ragazzi e genitori e compagne/i dello Spi Ticino Olona. La sfida si è fatta su due campi con tre giocatori per squadra tanti erano i partecipanti: ben quattordici i

nostri e sedici i mantovani. L'esperienza è stata più che positiva, i ragazzi hanno fatto amicizia tra loro e, quindi, abbiamo pensato di ospitarli a nostra volta l'anno prossimo. A Legnano possono visitare il Castello dove è allestita una mostra permanente dedicata al Palio delle Contrade che si tiene ogni anno a fine maggio per ricordare appunto la battaglia di Legnano dove i Comuni Lombardi sconfissero l'imperatore Federico detto il Barbarossa.

“Anche la parte culturale della giornata è stata apprezzata, la valente guida di Maurizio Cobellini ha soddisfatto le curiosità di tutti, anche di alcuni ragazzi del Ponte che avevano molte domande da porre – sottolinea Scandolari – e devo anche ringraziare il sistema museale mantovano che ha permesso l'ingresso gratuito dei giovani. Perché rimanesse anche un ricordo tangibile della giornata abbiamo dato a tutti un attestato di partecipazione oltre alla maglietta e a una pila. Speriamo di proseguire con iniziative come questa anche se per noi a Mantova è più difficile organizzarle proprio perché a seguire i ragazzi sono soprattutto gli operatori delle varie associazioni”. ■

UN APPUNTAMENTO SEMPRE PIÙ ATTESO

Maria Cristina Dellavedova *Segreteria Spi Ticino Olona*

Sono veramente molti i pensionati e le pensionate che dal 1995 hanno partecipato e ancora partecipano ai Giochi di Libereità del nostro comprensorio diventati, per loro, un appuntamento annuale. Da sempre realizzati con la collaborazione di molti volontari delle leghe Spi insieme all'Auser del Ticino Olona.

Nel tempo abbiamo dovuto introdurre alcuni cambiamenti dovuti a diversi fattori, non secondarie sono state alcune scelte legate alle attività nelle nostre leghe che hanno comportato un maggior impegno per i nostri attivisti nell'offrire servizi più adeguati e qualificati agli iscritti e ai pensionati per cui attualmente organizziamo un minore numero di discipline rispetto ad alcuni anni fa. Inoltre sono cambiate anche alcune abitudini dei pensionati e delle pensionate per cui la partecipazione ad alcuni giochi è andata scemando, come per il gioco delle bocce e di briscola sostituiti abbondantemente dal burraco.

Negli ultimi quattro anni anche nel nostro comprensorio abbiamo cercato di attuare un rilancio coinvolgendo nell'organizzazione altre persone perché, purtroppo, alcune figure importanti ci hanno lasciato. Ricordiamo Nicola Oldani, presidente dell'Auser Ticino Olona da sempre impegnato nei Giochi di Libereità, Giuseppe Fiorentini, che organizzava le gare di briscola e Gian Paolo Verzaro quelle delle bocce.

Ci sono appuntamenti oramai consolidati nel tempo come a Turbigo, dove la partecipazione ai concorsi di Poesia, Racconti, Pitture e Fo-

tografie non è mai venuta meno. Determinanti sono i corsi effettuati dall'Università della libereità, organizzati dall'Auser Insieme Turbigo che dal 1999 cura corsi di educazione permanente per anziani.

Per quanto riguarda la pittura riusciamo a dare vita ad altri eventi oltre a quello di Turbigo. A Legnano con l'associazione Auser Pittori da anni organizziamo una esposizione di quadri con una ventina di partecipanti. Dal 2017 viene organizzata una mostra per più giorni e, quest'anno, per la selezione dei quadri alla finale comprensoriale abbiamo introdotto la giuria popolare. Ben centoventi persone hanno partecipato votando i quadri che più le hanno colpite. Anche a Magenta viene fatta un'esposizione in collaborazione con l'Auser alla quale partecipano una quindicina di pittori. Alla finale comprensoriale partecipano altri concorrenti del comprensorio, si arriva così a una ventina di quadri esposti. Da un paio d'anni anche un gruppo di donne di Gaggiano che frequentano un corso di pittura si sono aggregate. Importanti sono i numeri dei partecipanti, ma anche la qualità dei dipinti ha la sua importanza e, a giudizio di esperti, le opere esposte sono di considerevole qualità e le principianti promettono bene.

Per poesie e racconti oltre a Turbigo dobbiamo segnalare anche l'attività di un attivista della lega di Parabiago appassionato di poesia che da anni si impegna a raccogliere un discreto numero di opere.

Discutendo con i diversi partecipanti si scopre

che molti di loro hanno iniziato a dedicarsi alla pittura o a scrivere da quando sono in pensione. Si può ricorrere proprio all'espressione: il sogno riposto nel cassetto, che al momento opportuno hanno realizzato. Hanno iniziato a frequentare un corso e poi hanno continuato con tanta passione. La loro partecipazione ai Giochi di Libertà è dunque non è solo un modo per rendere visibile le loro opere e confrontarsi con altre persone ma, soprattutto, per vedere il proprio sogno realizzato.

Un discorso a parte merita la gara di bocce 1+1=3 che viene effettuata con persone disabili insieme ai pensionati.

Un'idea partita dal nostro comprensorio. Abbiamo iniziato con organizzare una partita di bocce con ragazzi disabili nel 2009 con alcune associazioni di Legnano, è stata poi chiamata 1+1=3 ed estesa anche agli altri comprensori della Lombardia. Partecipano circa venti ragazzi disabili che si ritrovano tutte le domeniche al Bocciodromo di Nerviano. Un momento importante di coesione sociale. Da quest'anno abbiamo introdotto una novità. Abbiamo raccolto



Gara di bocce 1+1=3



Gara di bocce donne

Gara di burraco a Legnano



Una delle gare di ballo

l'esigenza di diversi genitori di fare incontri con altri comprensori, per dare una opportunità ai ragazzi di conoscere altre realtà e luoghi, per cui ci siamo organizzati i Mantovani e organizzato un incontro tra loro e i Legnanesi. Ovviamente l'anno prossimo saranno nostri ospiti, come ampiamente raccontato nell'articolo che ci precede. Importante è anche il rapporto che abbiamo instaurato con i loro familiari con un dialogo continuo per raccogliere le loro preoccupazioni e problemi.

Attualmente riusciamo ad organizzare meno gare in particolar modo di bocce e di carte. Per le gare di briscola abbiamo sempre più difficoltà a far partecipare nuovi giocatori e il gruppo ogni anno si assottiglia sempre più. Per quanto riguarda le bocce organizziamo solo una gara femminile a coppie partecipata da molte donne. Dobbiamo anche registrare un cambiamento di abitudini dei pensionati, oggi giocano molto di più a burraco, per cui in questi anni abbiamo iniziato a organizzare dei tornei e da tre anni ne organizziamo due molto partecipati soprattutto da donne. A Legnano con l'associazione Insieme Ballando - Auser abbiamo anche organizzato un corso e poi la gara, diventando così un momento di aggregazione e socializzazione.

Anche il ballo è un po' in crisi anche se organizziamo tre gare sul nostro territorio con l'Auser di Rescaldina, Insieme Ballando - Auser di Legnano e l'Auser Magenta alle quali partecipano dieci coppie per gara, ma non riusciamo più fare una finale a livello comprensoriale per la scarsa partecipazione degli stessi concorrenti. Le finali comprensoriali sono da anni un momento di festa con cena e ballo serale. Nel pomeriggio esponiamo le pitture, le fotografie, le poesie e i racconti, premiamo i vincitori e si leggono le poesie e i racconti qualificatisi alla finale regionale. Siccome i temi trattati non sono mai banali, diventa anche un'occasione per riflettere su quanto le opere lette propongono. Non mancano i temi sociali come l'immigrazione – le storie sia di chi intraprende un viaggio rischioso per arrivare sulle nostre sponde, che di chi è arrivato e lavora faticosamente nei campi di pomodori; le problematiche legate all'invecchiamento, ci sono i ricordi della propria gioventù, i viaggi e soprattutto gli affetti:



la madre, i figli e anche chi, purtroppo, non è più al nostro fianco.

Con il cambio del luogo di svolgimento delle finali regionali dalla montagna al mare abbiamo accresciuto la partecipazione diventando per molti un appuntamento annuale e confermando in questo modo che i Giochi di Libertà sono una momento di aggregazione e socializzazione per i nostri iscritti ed occasione per conoscere altre pensionate e pensionati oltre che per la propria affermazione.

Purtroppo dobbiamo fare i conti con le nostre disponibilità, risorse e priorità per cui restano fondamentali le attività principali del sindacato per salvaguardare i diritti dei propri rappresentati con rivendicazioni, trattative, lotte, attuando servizi di tutela individuale sempre più efficienti, ma anche questi momenti hanno la loro importanza per essere presenti sul territorio in modo attivo, avere relazioni con altre associazioni, in primo luogo con l'Auser ma anche con i centri anziani e con le case di riposo.

In questo senso dobbiamo aprirci di più anche se non è facile instaurare rapporti con centri anziani e case di riposo. Con alcuni di loro con un po' di fatica e impegno ci siamo riusciti, ma occorre fare di più. Con alcune case di riposo oramai è consolidata una nostra presenza nel mese di agosto per un pomeriggio di festa con musica e balli a Legnano e Abbiategrasso e da questa estate anche a Parabiago. Sicuramente è poca cosa, ma non riusciamo fare di più. Spiace perché dopo un pomeriggio passato con persone molto anziane e con difficoltà ma ancora con la voglia di sentirsi vitali perché cantano con noi tutto il tempo, alla fine siamo tutti contenti e da parte loro arriva una sola richiesta: tornate presto! ■

I SOGNI RESISTONO... MILANO SI RIAFFACCIA AI GIOCHI DI LIBERETÀ

Si può dire che 2018 segni il ritorno del Compensorio di Milano ai Giochi di Liberetà, dopo la partecipazione di una folta delegazione l'anno scorso alle finali regionali dei Giochi tenutesi a Grado. Un ritorno che ha comportato un lavoro complesso sul territorio di cui parliamo con **Anna Celadin**, responsabile dell'Area Benessere per lo Spi Milano.

“Innanzitutto abbiamo cercato di capire quali

fossero le varie esigenze presenti nelle leghe, cercando di lavorare in accordo con Auser e al contempo abbiamo creato l'immagine dei Giochi con un apposito volantino e dando un nome/tema specifico: *Vietato calpestare i sogni. I sogni (r)esistono*, che abbiamo poi diffuso nelle quarantuno leghe mantenendo un flusso costante di informazioni. Devo dire che le risposte migliori le abbiamo ottenute nelle leghe in cui i volontari non ruotano esclusivamente sui servizi, inoltre li abbiamo lasciati liberi di scegliere le attività che sembravano riscuotere un maggiore successo. Così a San Donato si è fatta una gara di scacchi intergenerazionale, fra bambini e pensionati, con l'Auser di Cinisello abbiamo organizzato le gare di ballo, di bocce lui&lei. Un grande successo è stato riscosso dalle gare dedicate alle attività espressive, mi riferisco

24ª EDIZIONE GIOCHI LIBERETÀ 2018 MILANO
30 MARZO / 21 GIUGNO 2018
 La partecipazione è aperta a tutte le pensionate e pensionati di età superiore ai 55 anni, anche non iscritti allo Spi.

ATTIVITÀ ESPRESSIVE
 Le attività espressive del Compensorio milanese sono riferite al seguente tema:
"VIETATO CALPESTARE I SOGNI - I SOGNI (R)ESISTONO"
 I GRANDI E VENTI HANNO INCROCIATO LE VITE DI TUTTI NOI.
 Storie, memorie, vissuto, emozioni, a cavallo tra esperienze di vita e di lavoro, di politica o di impegno sociale.
 È consentita anche una proposta a tema libero.
 I partecipanti potranno esprimersi attraverso le immagini e attraverso la scrittura.

- **Immagini**
 Spiegare ai colori ed essere visto - maxime 5 foto per partecipante
- **Scrittura creativa**
 Racconto breve maxime - 750 battute per partecipante
 Parla e parca di te stessa - maxime 5 testi per partecipante
 Raccontami una storia - un attento di partecipante

Premiazione con lettera di poesia o brevi lettere, ed esposizione di foto:
 domenica 10 giugno 2018 dalle ore 13,30 all'interno dello spazio Spi del Giardino Cavallotti di via San Faustino (Lombate-Ortica)

Gli elaborati scritti e le immagini devono essere inviati entro il 11 maggio 2018 all'indirizzo: pia.chiliventa@spimilano.org

ATTIVITÀ LUDICHE (è prevista la Disciplina)
 *Premiazione: 02/05/2018 - 02/06/2018 da martedì a venerdì dalle 15 alle 18
 La parte dedicata: per tutti di ogni categoria, maxime di prima attività in possibilità di essere presente al Gioco regionale.

- **Gara di Ballo**
 Domenica 27 maggio dalle 15 alle 20
 Auser - Cinisello Balsamo, Via 7° Maggio - Salone Mattioli
- **Scala 40 (in singolo)**
 Mercoledì 16 maggio dalle 14.30 a fine gara
 Auser - Cinisello Balsamo, Via 7° Maggio - Salone Mattioli
- **Bocce Lui e Lei**
 Sabato 18 giugno - Fine gara 21 giugno
 Auser - Cinisello Balsamo, Parco Anzola, 01
- **Torneo scacchi**
 Inizio aprile - metà maggio
 San Donato Milanese, Via della Chiesa, 7
 maxime di 1000€ di maxime di venerdì dalle 15 alle 17
 I tornei da tutti gli Spi maxime maggio

Ai vincitori sarà consegnato un attestato di partecipazione.

LA GIORNATA 2018 È FORMATA DALLI SPI COGLI MILANO E SI SVOLGERÀ ANCHE IN ESPERTO ESTERNO.
 IL CONSENSO SI ARTICOLA IN VIGILANZA, MODULAMENTO REGIONALE DEI GIOCHI.



La targa consegnata ai vincitori



alla Poesia e Racconto e alla Fotografia: abbiamo avuto esposte trenta fotografie, diciassette racconti, ventuno foto e credo che il successo sia in parte dovuto al tema dato.

In tutto hanno ruotato attorno alle diverse gare circa duecento persone.

Il 10 giugno abbiamo tenuto la manifestazione conclusiva all'interno del Giardino condiviso San Faustino, che è uno spazio dato in gestione dal Comune, gestito da quindici volontari tra cui quelli dello Spi Forlani. La giuria era composta da un fotografo, due poeti e due docenti di lettere.

Abbiamo dato a tutti i partecipanti una pergamena, in modo tale che rimanesse anche un ricordo tangibile di questi Giochi, mentre i vincitori hanno ricevuto una targa.

Un aperitivo campestre, alla cui preparazione hanno partecipato sette cuochi, ha chiuso una giornata che è stata anche un momento di socializzazione molto importante e che ha dato,



soprattutto a chi lo Spi non lo conosce, l'immagine di un sindacato aperto, che fa rete e valorizza l'integrazione.

Per l'anno prossimo il progetto è quello di coinvolgere le due rsa che sorgono vicino al giardino che, per quella data, dovrebbe essere agibile anche per chi si deve muovere con la carrozzella". ■

IL BENESSERE UN PERCORSO DA SVILUPPARE

Oswaldo Galli *Segreteria Spi Pavia*

La cultura, la memoria storica sindacale, la relazione con il disagio riguardante i giovani e non solo loro, i vari giochi di società, la fotografia, la pittura, la scrittura sono solo alcuni esempi di come lo Spi di Pavia intende rapportarsi e sviluppare il proprio intervento relativo al dipartimento Area benessere. Questa attività è cresciuta nel tempo sino a diventare un elemento distintivo della stessa attività del-

lo Spi di Pavia. Sempre di più nell'attuale società la necessità di meglio adeguare il sindacato pensionati della Cgil ai bisogni espressi dagli anziani e dai pensionati diventata dirimente. Tra questi bisogni non sono da meno lo stare insieme, il coltivare le proprie passioni – che spesso sono state trascurate per molteplici motivi negli anni dell'attività lavorativa e che ritornano quasi sempre alla ribalta appena questa



Festa di LiberetÀ dell'Oltrepò a Varzi



è terminata. È proprio da qui che nasce la necessità di avere la possibilità di riprendere, per così dire, il filo perduto o accantonato. Lo spi può essere per loro un vettore d'eccellenza. Un canale intelligente che, sviluppato senza retro-pensieri e senza retro-interessi, permetterebbe di esercitare quella particolare sensibilità precedentemente accantonata. La cultura, il gioco a carte piuttosto che quello a dama, il ballo, rimettersi al giudizio di altri, perché si concorre con una poesia o con una fotografia al concorso indetto dalla categoria non è più un tabù da superare ma diventa, al contrario, un momento da vivere intensamente e poter dire: "io ci sono e ho fatto questo". Peraltro, pensare che tutto finisca con l'andare in pensione significherebbe mutilare un periodo importante dell'esistenza di ciascuno.

L'aumento dell'aspettativa di vita è un fatto. Solo pochi anni fa non si dava la giusta importanza alle aspettative e ai desideri di svago delle persone anziane. Si considerava l'andare in pensione un traguardo in sé e, solo in pochi, in particolare gli appartenenti ai ceti più abbienti, continuavano a coltivare interessi. Se questo in parte è quello che è successo a maggior ragione penso che sviluppare un intervento sindacale su più canali e con caratteristiche multidisciplinari non solo è giusto ma obbligatorio se si vuole che il sindacato pensionati italiano sia presente



Varzi, visita alla cantina in cui si stagiona il salame



Festa di Libertà a Garlasco, si presenta il libro di Giuseppe Abbà La corna del fabbrica

a tutto campo nel mondo dei pensionati e degli anziani. Anche così si costruisce un segno distintivo della Cgil.

A Pavia, ad esempio, si sono sviluppati concorsi di poesia, di scrittura, di pittura, di fotografia. Ma, anche, la presentazione di volumi, soprattutto di autori nostri iscritti. Personali di pittura e di fotografia che permettono di mettere in mostra l'arte di molti pensionati. Si sono raccolti in volumi i testi delle poesie e dei racconti che hanno partecipato in questi anni ai relativi concorsi. Ci si è cimentati verso nuovi interessi, come la gara per la miglior frittata, il salame più buono, con lo spirito di valorizzare il territorio. Si è ripreso l'interesse verso luoghi della memoria e verso la lotta partigiana. Lotta questa che ha visto il territorio dell'Oltrepò pavese protagonista di primo piano. Sempre più, quindi, percorrere con decisione e convinzione l'insieme di tutto ciò che possiamo considerare benessere nel senso più ampio per i pensionati e anziani è un percorso da difendere e sviluppare. ■

COMPRESORIO DELLA VALLECAMONICA 24 VOLTE GIOCHI



Alessandro Gaioni *Spi Valle Camonica Sebino*

Tante sono le edizioni dei Giochi di Libertà, la manifestazione promossa dallo Spi regionale che conclude il percorso svolto nel corso di ogni anno, dai comprensori.

A eccezione delle manifestazioni organizzate nel nostro territorio – Boario Terme e Ponte di Legno, che avevano registrato, e non poteva essere altrimenti, una nutrita partecipazione – quelle successive, avevano segnato una assenza totale dei nostri iscritti.



La lungimirante idea di pensare a un luogo di mare per la diciannovesima edizione aveva suscitato un seppur limitato entusiasmo, così nel 2014 anche il nostro comprensorio si presentò a Cattolica con una piccolissima ma convinta delegazione.

La positiva esperienza vissuta da quei pochi partecipanti è stata linfa per un crescendo di adesioni che per l'edizione appena conclusa ci ha permesso di risalire nella classifica delle adesioni, con più di quaranta partecipanti.

La rappresentanza del comprensorio è stata assicurata dalla partecipazione di tutte le nostre leghe con iscritti dell'Alta Valle, di Darfo Boario Terme, di Pian Camuno, di Pisogne, dal Sebino Bresciano e Bergamasco, e dopo la positiva esperienza condivisa lo scorso anno, anche il gruppo delle amiche aderenti all'Associazione della Scerosi Multipla di Valle Camonica ci hanno accompagnato in questa avventura.

Partiti di buon attimo con un pullman e il pulmino dell'Associazione, verso mezzogiorno tutti i partecipanti hanno preso possesso delle rispettive stanze dell'albergo dove abbiamo trascorso quattro splendidi giorni, allietati dal bel tempo e dalle numerosissime manifestazioni programmate.

La partecipazione ai numerosi impegni, dalla Festa di benvenuto, all'apprezzatissimo convegno sulle Leggi razziali del governo Mussolini, dalle serate di balli e musica, al divertentissimo spettacolo teatrale, e la serata di gala con cena a base di pesce, non hanno impedito di godere di alcuni momenti di relax in piscina e sulla



spiaggia, dove con positiva curiosità abbiamo assistito alla riconquistata libertà di una tartaruga marina che, per tre mesi, era stata ospitata dal Centro acquatico che l'ha curata dalle ferite causate dall'aggrovigliarsi della plastica (che giace nei mari), attorno agli arti inferiori e che hanno rischiato di ucciderla.

Alla gioia dei bambini, il rappresentante del Centro, ha edotto i numerosi presenti sulla spiaggia della drammatica condizione dei mari di tutta la terra, diventati la pattumiera (ormai al collasso), dei rifiuti che la nostra società consumistica accumula come noccioline e racconta della difficoltosa vita delle tartarughe e degli animali che animano mari e oceano, delle specie in via di estinzione a causa dell'indiscriminata pesca economica e dei pessimi comportamenti dei cittadini del mondo.

Particolarmente gradito il bagno in mare, reso possibile dalla disponibilità dei gestori del bagno 33, che consapevoli delle difficoltà delle persone colpite da disabilità motoria, ha mes-



so a disposizione una particolare sedia a rotelle che ha permesso a Floriana e a Silvana di rinfrescarsi dalla calura settembrina.

L'allegria compagnia si è accomiatata da Cattolica con il preciso proponimento di ritornare per la prossima edizione dei giochi, che il contagioso entusiasmo dei partecipanti e il lusinghiero compleanno, (la 25^a edizione), sarà certamente foriero di adesioni! ■

COINVOLGERE IL TERRITORIO, SEMPRE DI PIÙ

“Sono state due le direttrici su cui ho sviluppato, insieme alla segreteria, l’area Benessere, da quando ne sono responsabile – racconta **Angelo Castiglioni**, segretario Spi Varese – da un lato quanto di più tradizionale vi era con le classiche gare dei Giochi, dall’altro consolidare i rapporti con alcune associazioni diversamente abili oltre alle Rsa e ai centri anziani con cui collaboriamo.

È stato nella zona di Laveno con l’apporto dato da Severino Bonandin che sono stati piantati i primi semi del progetto di coesione

sociale nel Varesotto (*vedi Nuovi Argomenti n. 11 novembre 2016 ndr*), progetto che si è molto esteso negli ultimi tre anni, coinvolgendo le associazioni diversamente abili attraverso le gare di pesca, l’1+1=3 nelle bocce, ma anche con il gioco del golf, del mini golf e della dama insieme ad altre iniziative. Oggi qua a Cattolica sono con noi un centinaio di persone, accompagnatori compresi che testimoniano questo rapporto positivo. Tutto è stato possibile anche grazie alla disponibilità che abbiamo trovato in chi gestisce la bocciofila a





Brenta, il laghetto a Caravate, i campi da golf a Ispra come a Gavirate, e più in generale in tutta la provincia. Nel 2018 abbiamo voluto che le gare di bocce 1+1=3 si trasformassero in un torneo itinerante coinvolgendo le varie bocciofile che con noi collaborano”.

Accanto a questo anche il progetto legato alla memoria degli anziani – *Progetto della memoria* – realizzato con Synthesis società cooperativa sociale i cui operatori hanno intervistato gli ospiti delle case di riposo sui ricordi della loro vita e a cui, come sintesi finale, hanno fatto scegliere il colore della loro vita. Lavoro che ha dato origine a una pubblicazione *Il progetto della Memoria* e alla mostra realizzata nelle Rsa, presso la biblioteca di Gavirate nonché presso il comune di Laveno Mombello.

“Abbiamo poi cercato di allargare sempre più

Giugno 2016, Varese, Centro anziani di via Maspero. I premiati del concorso Poesia e Racconti



la partecipazione in tutta la provincia e, per far questo, abbiamo stretto un accordo con l'Auser di Carnago, di Gallarate, di Saronno, di Busto – continua Castiglioni – e il pros-

CGIL SINDACATO PENSIONATI ITALIANI VARESE - LEGA TRADATE

CON IL PATROCINIO **COMUNE DI TRADATE**

Progetto stili di vita

Il ruolo dell'alimentazione nella prevenzione e cura delle malattie croniche degenerative

Scegliere un cibo sano non è solo questione di grassi e calorie e ormai certo che l'alimentazione è legata alla nostra salute e che almeno un terzo dei casi di tumore e numerose altre malattie croniche degenerative potrebbero essere evitate, se solo mangiassimo correttamente. Ma se che modo di cibo che mangiamo interagisce col nostro organismo e consente a ridurre il rischio di ammalarsi?

Nel corso della serata si ragiona, si vede, si ascolta e si discute, si vedrà il momento dell'arricchimento di frutta, ma sempre prima della serata.

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

MICROBIOTA INTESTINALE
Il ruolo fondamentale della flora batterica nella prevenzione e cura di numerose patologie

Dermatiti, psoriasi, asma, eczemi cutanei, diabete, ipertensione, calcoli, affezioni del colon, obesità, malattie croniche degenerative sono condizioni che possono trarre grande giovamento da una terapia probiotica mirata.

Esistono dei batteri che sempre sono presenti, nei processi affetti per la nostra vita.

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 2018

MANGEREMO: IL FUTURO SEMPLICE DEL CIBO

Agricoltura, pesce e pastorizia garantiscono gli apporti nutrizionali del pianeta. A fronte di colture che sempre vengono irrigate, non abbiamo mai avuto tanto cibo quanto adesso, tanto che sprechiamo 1/3 degli alimenti che si producono, ergo del suolo, acqua, lavoro ed energie si sono spesi.

Nel corso della serata si ragiona su come gestire acqua e energia degli alimenti, come con il cibo e la cultura, perché dal campo il produttore e consumi alimentari.

MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2018

INTOLLERANZE ALIMENTARI
Un approccio teorico e pratico per fare chiarezza

Cosa sono le intolleranze alimentari?
Come riconoscerle?
Come prevenirle? Come curarle?

Nel corso della serata verrà dato spazio a casi di intolleranze alimentari, in modo semplice e chiaro si conoscerà e si eviterà il problema delle intolleranze alimentari.

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2018

Relatore **Dr. Alessandro Scorba**
Medico Chirurgo - Specialista in Chirurgia Medica e Clinica Generale
Direttore degli studi di Medicina - Master Universitario
Intensivista di Medicina e Diagnostica - Università di Ancona

Relatore **Dr. Luca Colombo**
Segretario Generale FIRAB - Federazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biochimica

LE CONFERENZE SI TERRANNO ALLE ORE 20,30 PRESSO LA Sala grande di Villa Truffini - TRADATE

ausser **CGIL** **INGRESSO LIBERO**

Area benessere a Varese significa inoltre stili di vita. Anche qui il successo è in crescendo, è partita una nuova edizione del progetto a Tradate dove, il 19 settembre scorso, hanno preso il via quattro conferenze, di cui tre dedicate all'alimentazione mentre quella del 24 ottobre dal titolo *Mangeremo: il futuro semplice del cibo*, sarà dedicata all'agricoltura ovvero alla sostenibilità del sistema di produzione e consumo alimentare. Il successo che questo tipo di progetto ha riscosso è stato grande: "vi hanno partecipato una media di duecento persone a ogni conferenza e non solo anziani, a Varese ne abbiamo già svolti tre cicli a cui si devono aggiungere quelli di Somma Lombardo, Luino e quello in corso a Tradate. E per la loro riuscita dobbiamo ringraziare la collaborazione con il dottor Alessandro Scorba e il dott. Luigi Colombo. Diffondere informazioni scientifiche e stili di vita virtuosi rientra nelle prerogative dello Spi. Un impegno rilevante quello profuso per l'organizzazione dei Giochi di Libertà a Va-





Varese 2017, i premiati



Brenta, dopo la finale del torneo 1+1=3 si fa festa!

rese, non solo per il lavoro dei volontari dello Spi, ma anche per le risorse economiche che vengono stanziare: “per questo è importante la fase della sindacalizzazione. In tutte le nostre iniziative privilegiamo gli iscritti ma abbiamo un occhio attento anche ai non iscritti, utilizziamo le iniziative per avere nuovi contatti con le persone e il territorio.

Dati interessanti ci vengono poi dai questionari che sottoponiamo – l’ultimo lo abbiamo distribuito in pullman tornando da Cattolica – a chi partecipa alle finali regionali, questi ci permettono di migliorare/affinare la nostra azione, le nostre proposte sia sul versante alberghiero che su quello dei Giochi. Questo impegno è possibile perché in ogni zona abbiamo collaboratori che aiutano i segretari di lega, che si impegnano nell’area benessere.

Infine un ringraziamento a tutte le giurie dei concorsi, ai giudici di gare che volontariamente garantiscono lo svolgimento dei concorsi e delle gare con grande professionalità”. ■

NON SOLO GIOCHI, LE NOSTRE INIZIATIVE NEL 2018



I servizi sono di Erica Ardenti

Festival RisorsAnziani: e quattro!!!!

È stata Bergamo la città che ha ospitato la quarta edizione di Festival RisorsAnziani, dopo Pavia, Como e Mantova.

Le due giornate clou della manifestazione sono state precedute da una serie di eventi collaterali tenutisi nei giorni precedenti nel contesto della Fiera dei Librai. In accordo con Terza Università sono state organizzate, presso l'ex diurno, tre lezioni sul tema *La maturità nell'arte e degli arti-*

sti in cui si è parlato di grandi artisti come Tiziano, Michelangelo, Goya e Monet, della bellezza del tempo nelle creazioni artistiche e della dignità dell'anziano nel mondo antico. Poi lo Spi è stato presenta prima con due gazebi in cui presentava le sue attività in Città Alta e in Città Bassa e poi dal 5 al 6 maggio all'interno della Fiera presso lo stand della Cgil.

La giornata d'apertura è stata dedicata all'as-





semblea regionale incentrata sul Congresso. Dopo i saluti del segretario generale della Cdl Gianni Peracchi, è stato Valerio Zanolla, segretario organizzativo regionale, a presentare il documento e, subito dopo, la Tool Box ovvero la cassetta degli attrezzi: “Uno strumento per la partecipazione perché la prima cosa cui dare attenzione nell’anno del congresso è proprio la verifica di quanti iscritti vorranno partecipare alle assemblee nelle leghe. Partecipazione è riuscire a far sentire importante chi interviene alle nostre discussioni, dargli la certezza che ascoltiamo quello che viene detto, che può orientare le scelte del gruppo dirigente. Democrazia, libertà e partecipazione sono nel Dna della nostra organizzazione”.

Nel dettaglio di cosa sia la cassetta degli attrezzi è poi sceso Renato Bertola.

I segretari generali degli Spi della Valle Camonica (Moretti), Ticino Olona (Sergi), Pavia (Fratta), Varese (Zampieri), Milano (Perino),

Brescia (Cetti), Mantova (Falavigna), Como (Brigatti) insieme a Elena Lattuada, generale Cgil Lombardia, Merida Madeo, segreteria regionale Spi e Giancarlo Saccoman, direttivo Spi regionale, sono poi intervenuti arricchendo il dibattito sul documento.

È stato Stefano Landini a concludere la mattinata sottolineando l’importanza delle prossime assemblee congressuali che si terranno nelle leghe: “sono il nostro primo livello ed è lì che dobbiamo fare il congresso, ascoltando i nostri attivisti e il sapere umile e saggio che ci trasmettono attraverso il loro impegno quotidiano e il contatto con le persone”.

Il ruolo dei pensionati della Cgil nei servizi, nella negoziazione e nella coesione sociale è stato il tema della seconda giornata che si è tenuta nella splendida cornice dell’aula magna nell’ex chiesa di sant’Agostino, la cui storia è stata illustrata da Osvaldo Roncelli. Dopo il saluto del direttore del dipartimento di Scienza umane

e sociali, Bertagna, e la relazione introduttiva di Stefano Landini è intervenuto il sindaco di Bergamo Giorgio Gori con un saluto fuori dai tradizionali canoni, il sindaco (che è stato anche il candidato del centro sinistra per la presidenza della Regione Lombardia, ndr) ha fatto una breve, ma precisa, analisi del voto del 4 marzo scorso: “è stato il frutto dei nodi venuti al pettine: una globalizzazione che ha significato impoverimento del lavoro, dell’immigrazione usata come fattore di rottura una narrazione



del tutto falsata da parte delle destre mentre la nostra attenzione agli ultimi è stata scambiata come disattenzione per i penultimi. La sinistra è presente sui diritti ma non sul campo dei bisogni materiali, noi nuotiamo contro correnti non usiamo slogan e fallaci semplificazioni mentre la Lega ha vinto sul percepito.” Per Gori il lavoro che ci attende deve essere centrato sul “costruire la speranza, speranza dei giovani che oggi rappresentano la fascia più colpita dalla povertà, la disoccupazione giovanile è al 32% e, quando lavorano soffrono dell’estrema precarietà del loro lavoro e delle basse retribuzioni. Per questo devono essere al centro del futuro di questo paese che deve spostare le sue risorse su progetti a loro destinati”.

Di *Anziani e politiche inclusive del welfare sociale* ha parlato Stefano Tomelleri a cui hanno fatto seguito interventi che hanno illustrato quanto fatto in alcuni comprensori: Crotti (Cremona) ha parlato dello Spi e dei diritti previdenziali con le Rsu; Cazzaniga (Brianza) del sindacalista civico; Zanoni (Sondrio) del recupero degli indennizzi per gli Imi; Giulia Gambarini,



dell'Istituto IIS Marconi di Dalmine, sul percorso realizzato sugli stereotipi di genere; Dotti (Brescia) sulla sua esperienza come capolega a Palazzolo; Bertelè (Como) sui diritti inespressi; Di Leo (Milano) e Toscano che ha parlato dell'esperienza di Tool box.

La chiusura della mattinata è stata affidata a Ivan Pedretti, segretario nazionale dello Spi. Un forte insediamento sul territorio, l'interessarsi realmente ai problemi delle persone, ascoltare la loro solitudine, rispondere concretamente a un'idea di democrazia partecipata, una sinistra unita, la ricostruzione del diritto alla pensione, un'Europa forte, immigrazione e sicurezza e le risposte da dare a una società che invecchia sono stati i temi che ha toccato nelle sue conclusioni. Accanto a queste due dense mattinate ci sono state le visite per Bergamo Alta all'Accademia Carrara con delle guide esperte che hanno permesso di conoscere nel dettaglio questa bellissima città e i suoi tesori. Mentre il lunedì sera c'è stato lo spettacolo *Up&Down* con Palo Ruffini e gli attori della compagnia Mayor von Frinzius. Uno spettacolo che ha coinvolto, anche emoti-

vamente, chi vi ha partecipato. Paolo Ruffini sta portando in giro per l'Italia da qualche mese questo spettacolo: "I ragazzi down sono i più up che conosco! Uno degli aspetti che lo spettacolo vuol mettere in evidenza è l'abilità e la disabilità alla felicità, al mettersi in discussione e ascoltare".

Tra il pubblico numerosi ragazzi e volontari delle associazioni con cui lo Spi di Bergamo realizza da anni il suo progetto di coesione sociale. ■

Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa

Ricordare i valori dell'antifascismo, della democrazia e della libertà – rileggendoli in chiave moderna e rilanciandoli oggi insieme a quelli della legalità, della solidarietà – per dire nuovamente NO ai nuovi nazionalismi, ai razzismi e alla xenofobia che stanno invadendo l'Europa.

È questo in sintesi il senso del progetto che lo Spi, insieme ai pensionati della CGT e della CC.OO, ha creato e che ha come titolo *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Dopo i primi appuntamenti – a Madrid e a Marsiglia – sabato 7 e domenica 8 luglio sono state Brescia e Cevo a rappresentare le mete italiane.

Sabato mattina a Brescia in piazza della Loggia si sono commemorati i caduti della strage fascista del 28 maggio 1974 con la deposizione di una corona di fiori mentre in Comune le delegazioni estere oltre a un nutrito gruppo di compagni dello Spi di Brescia e della Valle Camonica, insieme a Ivan Pedretti, segretario generale Spi nazionale, Stefano Landini e Valerio Zanolla, rispettivamente segretario generale e organizzativo dello Spi Lombardia, e Pierluigi Cetti, segretario generale Spi Brescia hanno incontrato Manlio Milani, presidente di Casa della memoria. A condurre l'incontro Marco Fenaroli, delegato dal sindaco.

Milani ha sottolineato nel suo intervento come la libertà, le democrazia, la legalità non siano mai valori acquisiti per sempre ma, anzi, richiedano un impegno che non deve mai venire meno. In questo senso la Casa della memoria è un importante strumento che cerca di interpre-

tare quanto accaduto anche con le stragi fasciste degli anni '70 e allo stesso tempo si vuole interrogare sul perché la violenza si ripropone sempre e sempre cercando un nemico, che oggi è il migrante. “Questa idea del nemico – ha detto Milani – è da combattere sempre con le armi/strumenti della democrazia. Il percorso che vogliamo costruire mira a far sì che questa memoria non sia di un solo paese ma europea, e che sia un elemento che ci impegni di fronte alle continue rotture che si operano rispetto la solidarietà. Il riaffermare delle frontiere invalidabili porta solo a divisioni fra i popoli e a nuove violenze”.

Nel pomeriggio ci si è trasferiti a Cevo per il primo dei due appuntamenti che qui si sono svolti. Nella sala consiliare del Comune, dopo i saluti del sindaco Marcello Citroni, si sono alternate le voci dei vari rappresentanti sindacali. Ad aprire i lavori è stato Stefano Landini, che ha ricordato come a Brescia, per la seconda volta nella storia della Repubblica dopo Portella della Ginestra, fu presa di mira “una manifestazione sindacale, un corteo di operai, di insegnanti e studenti. La strategia della tensione ha condizionato parte della vita democratica del paese e oggi siamo qui non solo per ricordare. Il titolo che abbiamo scelto per il nostro percorso *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa* deve avere un suo carattere programmatico, che deve essere legato alla realtà di oggi. Sull'Europa soffia un vento di destra: populismo, razzismo, xenofobia stanno di nuovo prendendo piede. Le destre conquistano elettori. Lo stesso

giorno in cui con la Cgil, l'Anpi e altre associazioni abbiamo manifestato a Roma contro i fascismo e i razzismi – lo scorso 24 febbraio – a Milano Matteo Salvini in piazza Duomo teneva una grande manifestazione con lo slogan Prima gli italiani e in quella piazza c'erano molti simboli nazisti a segnare un'inversione di tendenza. A chi si è indignato la Lega ha risposto: 'ragazzate, goliardia'. Perché è così che tenta sempre di far cadere la pregiudiziale sul fascismo laddove questa si manifesta". Landini ha poi spiegato che c'è bisogno di una nuova rete europea della Resistenza perché troppi sono i partiti populistici, xenofobi ed euroscettici che stanno conquistando posti nei parlamenti e nei governi e ha fatto un lungo elenco esplicativo. Il lavoro e la giustizia sociale sono, secondo il segretario generale lombardo, il banco di prova per misurare un possibile futuro sociale e politico dell'Europa come sono i valori su cui ricostruire un sindacato europeo. "Io credo che, quando lo Spi fa memoria, rinnova l'impegno di essere degni dei principi che furono propri di quei partigiani e partigiane di cui siamo figli. Libertà, equità, pace, democrazia, uguaglianza

sono le parole e i principi per cui abbiamo speso una buona parte della nostra vita. Questi principi vanno fatti rivivere nell'attualità".

Julian Gutierrez Del Pozo, delle CC.OO, ha spiegato come nella destra spagnola permangano vivi settori eredi del franchismo e come nell'89, dopo un tentato colpo di Stato, si arrestò il processo di rimozione di quanto rimaneva dell'epoca di Franco. Processo che è ripreso solo dopo il 2000 grazie a un forte movimento sociale che ha rilanciato il recupero della memoria e dei diritti delle vittime della dittatura: "sono i nipoti di chi combatté e fra le loro richieste il cambio della toponomastica – che ha portato a cambiare il nome di ben cinquantadue strade nella sola Madrid – la rimozione di simboli, monumenti fascisti. Nel frattempo il cenotafio di Franco è, purtroppo, divenuto un luogo dove periodicamente si ritrovano le destre europee". Per il segretario spagnolo un forte impegno deve essere speso anche sul fronte della lotta all'evasione, all'elusione fiscale e ai paradisi fiscali.

La parola per la CGT l'ha presa Marlene Alena, che ha sottolineato il pericolo che si corre di banalizzare o sottovalutare i movimenti di destra





e di estrema destra che solo a parole dicono di stare dalla parte dei lavoratori mentre, nei fatti, difendono il sistema capitalista: “Abbiamo il dovere di contrapporci e far capire che i valori propugnati da queste formazioni non sono i valori della gente, dei lavoratori né sono la soluzione ai problemi sorti con la crisi economica e con le forti migrazioni. Ci attaccano perché la CGT vuol costruire una società della solidarietà e un ‘Europa di pace”. Francois Thierry Cherrier, segretario generale della CGT pensionati, ha voluto poi sottolineare come sia importante presentare al prossimo congresso della Ferpa un documento sulla migrazione dove venga sottolineata l’importanza dell’accoglienza e della solidarietà, di come l’Europa debba essere uno spazio aperto.

A concludere il pomeriggio sono stati poi Rodolfo Amadeo dello Spi Imperia – che ha ricordato il ruolo degli italiani nei paesi di migrazione come Belgio, Francia in cui trovarono rifugio molti degli antifascisti che poi rientrarono e combatterono contro i nazifascisti – e lo storico dell’Anpi Valsaviore, Claudio Pasinetti che ha ricordato la storia della distruzione di Cevo e illustrato il progetto *Passi di Libertà: percorso ambientali e didattici nei segni della Resistenza in Valsaviore*.

A concludere è stato Ivan Pedretti: “stamane abbiamo coniugato due temi quello dell’antifascismo e dell’intolleranza, della chiusura delle frontiere. I partigiani ci hanno insegnato come i sentieri di montagna, le vie del mare, le strade delle città abbiano unito persone, popoli, nazioni in una battaglia comune per la riconquista della libertà, della democrazia, identificando un

nuovo continente su cui provare a lavorare insieme: l’Europa. Oggi dobbiamo reagire e spiegare a tutti i cittadini che non devono passare i governi dell’odio, delle divisioni. Dobbiamo combattere perché prevalga l’idea di un futuro positivo per la vita delle persone. Ed è importante che il congresso della Ferpa prenda una posizione netta, precisa, forte su questo tema. Vogliamo un’Europa solidale, accogliente, più democratica, non vogliamo cederla ai nuovi sovranisti che tirano su muri e mettono fili spinati. Oggi è stata in tutta Italia una giornata particolare

in centinaia hanno indossato la maglietta rossa in solidarietà con i migranti e contro le attuali politiche del governo. L’Italia è stata un paese di migranti e in quanto tale non si può permettere certe politiche e certe prese di posizione”. Le musiche di Giorgio Cordini e del suo gruppo hanno poi concluso il pomeriggio.

Domenica mattina le delegazioni dei pensionati spagnoli e francesi, insieme a quella dello Spi Lombardia e del nazionale hanno preso parte alla celebrazione del 74° anniversario dell’incendio di Cevo.

Un lungo corteo ha attraversato il paese deponendo corone in luoghi significativi: il Monumento ai Caduti, la piazzetta della Memoria, piazza degli Alpini dove è stato anche inaugurata l’opera del grande artista di strada Eron fatta su una facciata della vecchia scuola del paese e che rappresenta il Maestro Bortulé, che ha guidato la Resistenza a Cevo, mentre un ufficiale nazista gli sta controllando i documenti, poi la maestra Nena e la figura di un alpino. Il disegno non è stato ancora ultimato e fa parte del più ampio progetto World in art che vede ogni anno l’arrivo di due artisti che interpretano la storia e la realtà sociale dei comuni che hanno aderito all’iniziativa. In questo caso la sfumatura del disegno sta a ricordare come la scuola fu incendiata insieme alle altre abitazioni 74 anni fa.

Ultima tappa la deposizione di una corona al Monumento alla Resistenza con i discorsi di Aurelia Milesi, presidente dell’Unione dei Comuni della Valsaviore, di Claudio Pasinetti e di un amministratore del comune di Stazzema, il cui sindaco non è potuto intervenire. ■

Il razzismo c'è?

Se ne è parlato ai Giochi

Il razzismo, come combatterlo, come far prevalere l'umanità, la solidarietà, come fare accoglienza, come integrare: sono stati questi i fili conduttori del dibattito che si è tenuto al Teatro della Regina all'interno dei Giochi di Liberetà, dal titolo *L'Italia delle leggi razziali è proprio lontana?*

Con i segretari generali Pedretti, Pizzica e Landini (rispettivamente dello Spi nazionale, Emilia Romagna e Lombardia) col segretario nazionale Cgil Vincenzo Colla al dibattito hanno partecipato il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, il presidente della Cooperativa Romano Drom, Giorgio Bezzechi, moderatore d'eccezione Gad Lerner. Aperto da un video in cui la senatrice Liliana Segre rievocava la sua esperienza nell'Italia delle leggi razziali il dibattito è stato spezzato dalle letture dell'attrice Alice De Toma che ha interpretato brani di Bertold Brecht, Khaled Hosseini, Anna Frank.

Pizzica, introducendo la mattinata, ha sottolineato come nella facilità con cui gli italiani accettarono le leggi razziali all'epoca e ora assecondano la politica razzista di Salvini vi sia un punto di coincidenza che si sposa con l'inazione, ieri come oggi, della società democratica e della cultura. Anche Stefano Landini ha sottolineato nella sua relazione che "il razzismo c'è. C'è in chi oggi, sdoganato dai governanti, lo esibisce come tratto identitario e c'è anche in tanti, forse inconsapevoli, dell'io non sono razzista ma... La cosa peggiore sarebbe svincolare da un tema

spinoso, ricco di contraddizioni anche al nostro interno, lasciando ognuno solo e quindi inesorabilmente attratto verso l'intolleranza e l'esclusione". E, quindi, che fare? "Partire da priorità chiare – dice Landini – c'è bisogno di più spesa sociale, di più sanità pubblica e scuole aperte per chi rischia di non studiare più. Più servizi accessibili e più uguaglianza dei diritti.





Ristabilire un ordine di cittadinanza, recuperando quel ceto medio disperato e sottraendolo alla vorticoso discesa nella condizione sociale. Giustizia e libertà sono la sintesi delle nostre lotte. Lo stato sociale è la più alta concezione morale e storica del senso della comunità”. Un compito che spetta alla politica ma anche al sindacato. “Riappropriarci del nostro futuro non è un’utopia. L’idea che cambiare si può, che si può stare uniti e che lo si deve fare insieme a coloro che rappresentiamo. Spendiamo il congresso per questo – ha poi concluso – e non sarà una discussione inutile né per la Cgil né per il nostro paese”.

Gad Lerner in apertura del dibattito che ha condotto si è definito “il moderatore sbagliato” perché fin troppo coinvolto in questo tema. I suoi nonni e il padre furono gli unici sopravvissuti allo sterminio nazista solo perché emigrati in Libano, dove lui stesso è nato, poi anche il Libano venne abbandonato per l’Italia che “per me era il paese dell’accoglienza”. Anche Lerner ha ripercorso un pezzo di storia sottolineando come subito dopo la guerra si volle dimenticare le brutte pagine della storia fascista italiana, an-

che da parte degli stessi ebrei, si volle mimetizzare il passato...: “figuriamoci se può succedere di nuovo” eppure se Michelle Bachelet, oggi Alto commissario per i diritti umani dell’Onu, vuole inviare osservatori Onu in Italia per fare una verifica sui recenti atti di violenza contro africani, rom, immigrati di varie etnie qualcosa in Italia è davvero cambiato.

Da Macerata in poi quanti sono stati gli episodi? “Ci si abitua” è l’allarme lanciato da Lerner e la differenza col 1938 sta “nel fatto che se oggi dai del razzista a qualcuno questo si offende mentre allora si offendeva chi veniva chiamato antirazzista. Oggi ci sono molti che si dicono antirazzisti sostenendo allo stesso tempo che però ci sia bisogno di vivere separati dagli immigrati, dai rom, perché culture diverse, stili di vita diversi dividono per non parlare di chi li accusa di appropriarsi di risorse che ad altri sarebbero destinate”. E sulla questione dei diritti Lerner ha rilanciato la palla a Colla che ha sottolineato l’esigenza per il sindacato di dover ricostruire una coscienza di massa. “Siamo di fronte a un salto di qualità dall’indifferenza si rischia di passare alla complicità e la Cgil su questo non può

mediare, non può mediare né sul linguaggio né sugli atteggiamenti”. Per Colla il problema è anche l’Europa, un Europa che oggi non riesce più a integrare e quindi stabilizzare: “l’ accoglienza da sola non basta abbiamo un problema di giustizia, di disegualianza, il welfare non è più sufficiente così la politica così va sotto e vincono populismo e nazionalismo. Le elezioni europee del 2019 saranno un momento delicatissimo, non può vincere la politica del ‘padroni a casa nostra’. Lo scontro sarà sul terreno della democrazia”. Matteo Ricci, chiamato da Lerner a riflettere su quella che è stata la politica dei due tempi dell’ex ministro Minniti, ha subito sottolineato come oggi chi combatte il razzismo faccia parte, dal punto di vista culturale e valoriale, di una minoranza, cosa che ha toccato con mano all’indomani dei fatti di Macerata quando molti italiani riuscirono a trovare una giustificazione a quell’aggressione, per questo secondo il sindaco di Pesaro “il non potrà mai ricapitare è già smentito. Non c’è nessuno che tenta di mediare il conflitto, si butta benzina sul fuoco per propaganda politica, ma il ministro degli interni non può pensare di essere un cit-

tadino come gli altri. Rappresenta le istituzioni e con questo modo di fare crea solo insicurezza ed espone la società a un crescendo di violenza. Se descrivi i rom come una sottospecie umana fomenti il razzismo. I gruppi dirigenti di un paese hanno una grande responsabilità”. Dopo aver parlato di buone pratiche di integrazione Ricci ha voluto lanciare un allarme denunciando come oggi la democrazia di moda sia quella autoritaria di Erdogan piuttosto che di Putin o il modello americano di Trump: pace, libertà, democrazia non sono beni acquisiti per sempre. A ulteriore testimonianza di tutto ciò l’esperienza di Giorgio Bezzecchi, il cui padre pochi mesi fa ha ricevuto una targa di riconoscimento di perseguitato per odio razziale. Un odio quello verso i Rom, i sinti, tutti chiamati spesso indistintamente zingari, che sembra non sopirsi. Bezzecchi ha ripercorso quanto accaduto dopo il decreto Berlusconi del 2008. Ha sottolineato come il popolo rom ancora oggi viva in una situazione di forte emarginazione, un sostanziale apartheid morale e culturale generalizzato. I rom in Italia sono 160/170mila eppure si parla solo dei 30mila che vivono nei campi di cui



*Alice De Toma mentre legge un brano
di Bertold Brecht*



Bezzecchi ha denunciato le terribili condizioni: “i campi sono oggi dei ghetti, delle baraccopoli: un wc chimico per oltre cento persone, una fontanella d’acqua per oltre cento persone. E solo su questi sono appuntate le attenzioni dei media, c’è da pensare che dietro ci sia una regia ben precisa”.

A Ivan Pedretti, segretario generale nazionale Spi, il compito di chiudere l’intensa mattinata. Da lui è venuto un forte monito al sindacato che deve impegnarsi di più, deve fare di più anche se questo significa scontarsi con chi il sindacato stesso rappresenta, con la paura che è penetrata nei nostri iscritti. “Ci vuole grande serietà, non possiamo negare che il problema è sentito. Accoglienza, sicurezza, integrazione vanno tenute insieme. Ma scontrarsi con qualsiasi forma di intolleranza e di razzismo vuol dire anche avere un progetto di integrazione ben preciso, sapere cosa rispondere nella pratica, nel concreto”. Sinistra radicale e riformista per Pedretti devono essere rimesse insieme: “la Cgil mi pare abbia troppi tentennamenti rispetto le politiche del

governo”. Salute, istruzione, previdenza, lavoro sono i pilastri su cui si deve costruire: una pensione per i giovani, una sanità universale non privata, un’istruzione su base nazionale non regionale. Rilanciare l’idea del sociale. “Abbiamo bisogno sia della democrazia diretta che della democrazia partecipata, la politica deve essere più presente e più attiva sul territorio”. Allo stesso modo il sindacato ha bisogno di guardare in faccia la crisi di rappresentanza che sta vivendo, ai loro tempi lo fecero prima Di Vittorio e poi Lama che fronteggiarono cambiamenti epocali. “Robotica, innovazione tecnologica, immigrazione sono i nomi dei nostri cambiamenti epocali. Non sono i muri, il filo spinato la risposta adatta”.

Bisogna, per Pedretti, costruire dei nuovi soggetti che stiano tra la gente: “sindacalisti di quartiere che si occupino del territorio e delle contraddizioni che vi sono, altrimenti i giovani lavoratori vanno dai Cobas o verso le nuove forme sindacali che si creano come narrava prima anche Colla. Dobbiamo tenere insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti. A Salvini direi che il salario minimo

va fatto su scala europea, non in Italia, perché non vi sia un dumping tra un lavoratore italiano e uno rumeno, tanto per fare un esempio. E da sindacalista dopo l’accordo firmato con l’Ilva avrei prima rivendicato il nostro ruolo e immediatamente dopo avrei posto il problema della sicurezza sul lavoro, della tutela della salute come dello sviluppo produttivo. Il futuro va governato non demonizzato e questa deve essere la nostra idea guida”.

A fine convegno tutti, pubblico e relatori, sono stati invitati a firmare lo striscione che durante i Giochi è stato esposto in piazza Repubblica e che lo Spi porterà nelle prossime manifestazioni. ■

In Palestina per un viaggio nel presente

Valerio Zanolla *Segreteria Spi Lombardia*

Non basta un viaggio in Palestina per contribuire a tenere aperta la strada per la libertà e l'indipendenza del popolo palestinese e neppure per capire le ragioni di un popolo, quello di Israele, in molte occasioni maltrattato e offeso dall'operato degli uomini. Lo scorso luglio una delegazione dello Spi Cgil della Lombardia, oltre quaranta compagni e compagne, ci è andata di persona. La

delegazione ha incontrato dirigenti palestinesi, operatori delle Onlus impegnate da anni in quel paese e alcune comunità di beduini. Incontrare la gente, vedere con i propri occhi le condizioni di *non* vita in molte città della Cisgiordania aiuta a capire molto, forse troppo e – di ritorno da questo interessantissimo viaggio – sarà opportuno, prendendo il tempo necessario, che tutti i partecipanti compiano





una profonda riflessione sulle tante questioni che la trasferta ha messo in evidenza. Bisognerebbe ritagliare un'occasione per ragionare sulle cose viste, sulle tante contraddizioni incontrate e, perché no, sulle necessarie iniziative di aiuto che si potranno e si dovranno saper organizzare.

Del resto i pensionati della Cgil della Lombardia hanno sempre avuto l'accortezza di dare una mano a coloro che si trovano in difficoltà. Lo facciamo tutti i giorni nelle sedi Spi Cgil, lo facciamo e lo abbiamo fatto quando una calamità ha colpito qualche zona del nostro paese. Ricordiamo, ad esempio, la costruzione dell'asilo nido di San Giovanni del Dosso in provincia di Mantova, paese colpito dal terremoto. Sempre a seguito del terremoto stiamo portando a termine il nostro contributo alla ricostruzione di Amatrice, con la realizzazione di una sede sindacale dello Spi dopo che la vecchia sede è crollata, assieme a tutta la parte storica di Amatrice, sotto le scosse del terremoto.

Ma tornando al viaggio in Palestina, tra le tante contraddizioni incontrate e le necessità di

intervento notate, vi sono degli aspetti che di primo acchito ci sono parsi degni di nota.

Il primo è certamente la considerazione che anche uno stato democratico, come è certamente lo stato di Israele, può promulgare leggi e mettere in atto azioni che ostacolano lo sviluppo e il progresso di un popolo che vive all'interno dei propri confini, pur sapendo che nella Costituzione israeliana non sono mai stati indicati i confini della nazione.

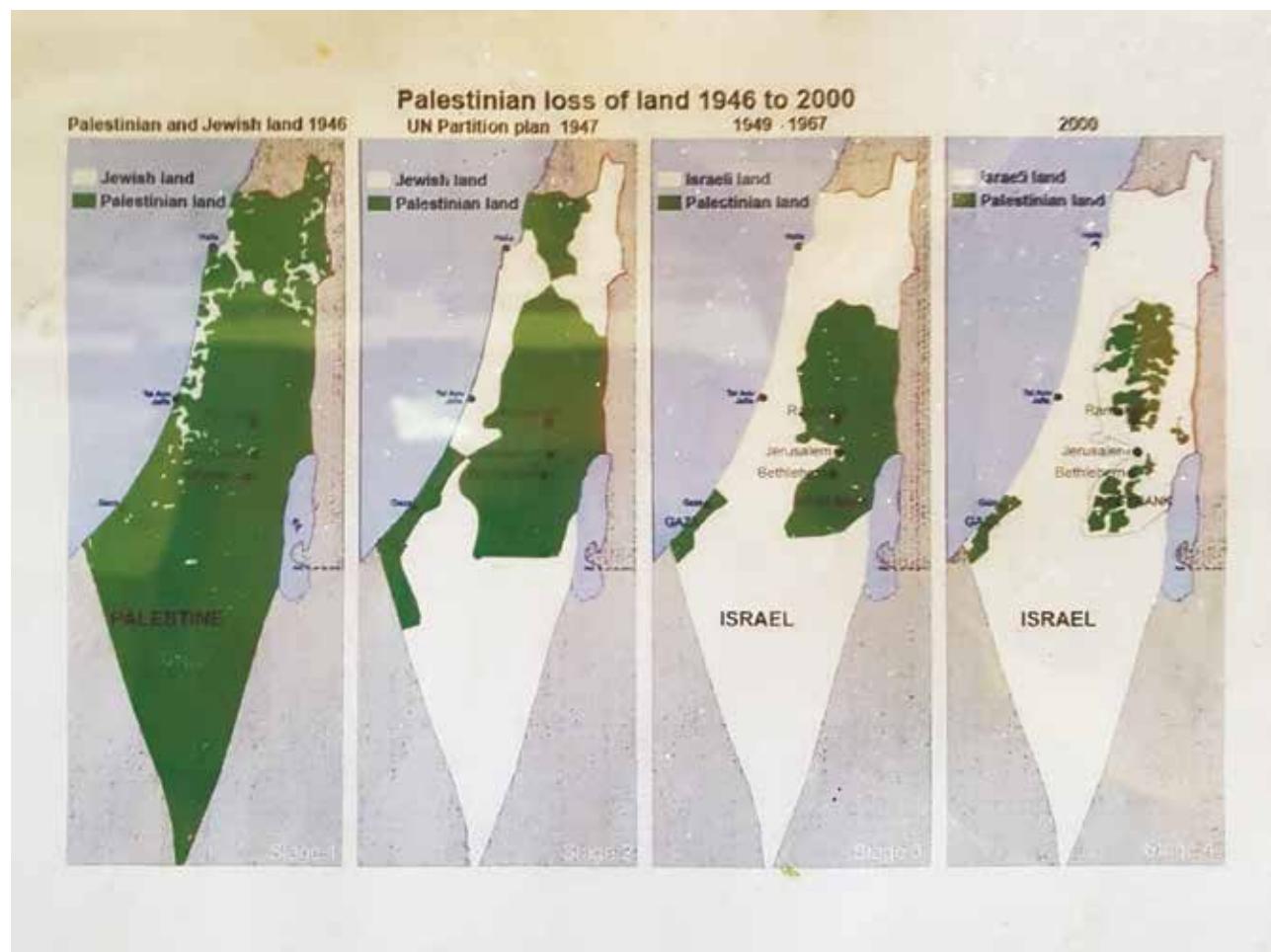
Se, per esempio, nei dintorni di Gerusalemme ci si ferma su di un'altura, si ruota lo sguardo a 360 gradi e si scruta con occhio attento il paesaggio circostante, si notano forti incongruenze anche dal punto di vista paesaggistico. Si vedono insediamenti abitativi attornati da una natura lussureggiante con robusti alberi e prati irrigati, fontane e alte mura di cinta con filo spinato con l'esercito israeliano a fare da guardia. Poco distante un accampamento di beduini, raggiungibile attraverso una strada sconnessa e polverosa, con abitazioni in lamiera e vecchie autobotti arrugginite per l'acqua potabile. Più in là, di nuovo, rigogliose piantagioni coltivate e irrorate con l'irrigazio-

ne a goccia perfezionata dagli agricoltori israeliani danno ai coloni una ricchezza consolidata grazie alla produzione di ortaggi, frutta e verdura. Infine i villaggi palestinesi, alcuni campi profughi con gente che vive da decenni in quei luoghi ad alta densità abitativa senza acqua nelle case, con poche scuole e con insufficienti servizi igienici. In questi campi profughi la popolazione settimanalmente è oggetto di vessazioni da parte dell'esercito israeliano che non disdegna il lanciare, all'interno delle mura di recinzione dei campi, quantità industriali di bombe lacrimogene oltre ad arrestare ragazzi poco più che bambini, trattenendoli in caserma per due o tre giorni con generici capi di accusa.

Ecco, scientificamente e con metodo il governo israeliano sta assorbendo la Palestina. Scientificamente con la costruzione di alte mura, giustificando, non sempre senza motivazione ma quasi sempre con ipocrisia, il proprio operato. Scientificamente gli abitanti della Cisgiordania

sono costretti a essere prigionieri in casa propria e solo alcuni possono uscire dai territori per andare a lavorare nelle fabbriche e negli uffici di Israele. Per meglio controllare questo esodo ai palestinesi sono state assegnate due diversi tipi di targhe per le loro auto, con una si è liberi di circolare in tutti i territori con un'altra si è costretti a stare all'interno delle città di residenza.

Per concludere – svolgendo almeno una considerazione, ancorché non esaustiva, sulle ragioni di questo stato di cose – si può affermare che in fin dei conti sono le istituzioni che determinano lo sviluppo o meno di un popolo. Non basta la democrazia elettiva e neppure avere dei dirigenti che si dichiarano dalla parte del popolo. Non basta avere delle risorse naturali o il clima favorevole oppure la terra fertile. Lo stato democratico israeliano si comporta come un regime assolutista nei confronti del popolo palestinese e i capi dei palestinesi sembrano più impegnati ad affermare il





loro potere piuttosto che sostenere e condividere le difficoltà della popolazione che vogliono rappresentare. Magari alcuni di noi torneranno in queste terre, magari grazie alla spinta dell'opinione pubblica mondiale questo popolo martoriato, vittima di un governo che pare non abbia fatto tesoro della storia del suo popolo, riuscirà ad uscire da questo stato di cose. Nel frattempo noi non possiamo più fare finta di non sapere, non ne avevamo il diritto prima e ora che ci siamo stati ancora meno. ■

Non dimenticare per costruire una società migliore

Lo Spi della Lombardia anche in questo 2019 aderisce e contribuisce all'iniziativa delle confederazioni lombarde. Il treno per Auschwitz partirà il 28 marzo da Milano Centrale, a bordo insieme ai giovani e ai lavoratori ci saranno anche i pensionati. Un'iniziativa che man mano che i mesi passano assume un valore sempre più alto: non si vuole solo ricordare ma soprattutto prendere coscienza di quanto accaduto e riflettere su quanto sta accadendo oggi, solo in Italia ma nell'intera Europa.

In Treno per la Memoria è anche un'opportunità importante e significativa per creare occasioni di coesione sociale nell'intento di costruire una società migliore, non solo attraverso la semplice ritualità della commemorazione, ma soprattutto attraverso l'azione di ognuno, perché i cittadini d'Europa non si sentano spettatori di una storia confezionata, ma attori di un destino comune che ha anche radici comuni nella tragica esperienza di Auschwitz.

Il progetto *In Treno per la Memoria* si esprime nella costruzione di una comunità di esperienze e di proposte formative rivolte agli studenti, ai giovani, ai lavoratori e ai pensionati. Il progetto si svolge nel corso dell'intero anno, nelle scuole e nei territori della Lombardia, e ha nel viaggio a Cracovia e Auschwitz il momento più significativo sul piano della conoscenza e delle emozioni.



**IN TRENO
PER AUSCHWITZ**
dal 28 Marzo al 01 Aprile 2019

CGIL CISL UIL
LOMBARDIA

Il Comitato "In Treno per la Memoria" con CGIL, CISL, UIL Lombardia organizzano un treno per Auschwitz, rivolto a studenti, docenti, giovani, lavoratori e pensionati.

il Programma

Giovedì 28 marzo 2019

- ▶ partenza ore 13.00 (da confermare) Milano Centrale

Venerdì 29 marzo 2019

- ▶ arrivo a Cracovia Piazze, ore 11.00 circa
- ▶ pomeriggio visita guidata della città.

Sabato 30 marzo 2019

- ▶ visita al campo di AUSCHWITZ e BIRKENAU
- ▶ Ore 21.00 SPETTACOLO MUSICALE

Domenica 31 marzo 2019

- ▶ ore 9.00 MEETING "Condivisione delle ricerche, delle esperienze e delle testimonianze".
- ▶ ore 18.00 partenza per Milano

Lunedì 01 aprile 2019

- ▶ Ore 16.00 (da confermare) arrivo a Milano

Costi Partecipanti a persona:
570,00€ in camera doppia, in singola 660,00€

Il progetto e il programma completo sono reperibili su www.intrenoperlamemoria.it

PER ISCRIZIONI:
Michele Tedino cell.3356941765
Ferrara Cristina cell.3351849833

Il viaggio sarà preceduto da numerose iniziative formative. Per avere ulteriori informazioni e per sapere come partecipare potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a voi. ■



**QUI SI FA
IL FUTURO**

**Congresso Spi Lombardia
15-16 novembre
Ville Ponti
Varese**